GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — MARTEDI 3 MAGGIO — NUM. 104

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
..urchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine ella *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 17 febbraio 1887:

A cavaliere:

Casalini dott. Pancrazio, sindaco di Carbonara di Nola — 27 anni di pubblico e gratuito servizio.

De Marchis Nicola, consigliere comunale di Lungro — 6 anni di pubblico servizio.

Con decreti del 20 febbraio 1887:

Ad uffiziale:

Ravà cav. avv. Graziano di Venezia — Cavaliere dal 1881.

A cavaliere:

Verra Antonio, consigliere comunale di Carmagnola dal 1881.

D'Amico Domenico di Torricella Peligna, domiciliato in Roma.

Rossotti avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Torino.

Mocchia di Coggiola conte Emerico, direttore del Manicomio di Torino da 5 anni.

Tola dott. Gavino, consigliere nell'Amministrazione provinciale da 12 anni.

Zanetti Jacopo da Venezia — Benemerito per opere filantropiche.

Boldini dott. Carlo, membro del Consiglio provinciale sanitario di Venezia da 10 anni.

Baldan Bembo Antonio, sindaco di Fiesso d'Artico da 20 anni.

Nani Mocenigo conte Antonio di Venezia.

Vaerini Gioacchino, membro dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Venezia da 8 anni.

Con decreto del 27 febbraio 1887:

Ad uffiziale:

Fioravanti cav. Paride, rappresentante della Ditta Trezza assuntrice dell'Esattoria di Roma — 10 anni di servizio — Cavaliere dal 1883.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 20 febbraio 1887:

A grand'uffiziale:

Marselli comm. Nicola, maggior generale, segretario generale del Ministero della Guerra — 44 anni di servizio — Commendatore dal 1881.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 24 febbraio 1887:

A cavaliere:

Bertollini Gioacchino, notaro e membro del Consiglio notarile in Alessandria dal 1835.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 27 febbraio 1887:

A cavaliere:

Civoli Vincenzo, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenze di Finanza collocato a riposo a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio — 40 anni di servizio.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 20 febbraio al 20 aprile 1887:

Oliva Nicolò, Magni Carlo, commissari alle scritture di 2ª classe reggenti nelle manifatture dei tabacchi, promossi all'effettività del posto.

Galloni cav. avv. Alessandro, intendente di finanza di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con decorrenza dal 1° maggio 1887.

Romani Giuseppe, ufficiale alle scritture nei magazzini di deposito delle privative, id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Lesen cav. Amilcare, magazziniere di vendita delle privative, id. id. id. id., id. id.

Bianco Angelo, ricevitore del registro di Strambino, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Sartorio cav. ing. Felice, accettata la volontaria dimissione dal posto di direttore di 1ª classe nelle manifatture dei tabacchi.

Galletti cav. avv. Carlo, segretario di 2ª classe nel ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.

Piccio Giacomo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.

Marghinotti Efisio, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo ragioniere di 2ª nelle medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Grosseto.

Minuti Leopoldo, vicesegretario id. di 1ª classe id., id. segretario di ragioneria di 2ª id., per merito d'esame, id. id. di Pisa.

Petrosino Enrico, id. id. di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, id., id. id di Avellino.

Guglieri dott. Cesare, id. amministrativo id. nelle Intendenze di finanza, id. id. amministrativo di 2ª nelle medesime, id. id. id. di Catania.

Fuorvisaggio Pastore, revocata la nomina a vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., per volontaria rinunzia all'impiego predetto.

Pini cav. Francesco, intendente di finanza di 2ª classe a Catanzaro, trasferito a Como.

Berti Luigi, vicesegretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, sospeso dallo stipendio e dalle funzioni per quindici giorni, per negligenza nell'adempimento dei suoi doveri e per condotta riprovevole.

Rossi Costantino, ufficiale d'ordine di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. dallo stipendio per arbitraria assenza dall'ufficio, dal 2 novembre 1886 a tutto il 1° marzo 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 57, rilasciata dalla Intendenza di finanza di Pesaro al canonico Don Giuseppe Celli fu Domenico in data 10 novembre 1886 coi nn. 622 di protocollo e 1442 di posizione, pel deposito di un certificato del Prestito Pontificio 1860-64, n. 829 (iscrizione n. 812), dell'annua rendita di lire 600, intestato al Capitolo della Cattedrale di Cagli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al suddetto canonico Don Giuseppe Celli fu Domenico, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore, i certificati del consolidato 5 e 3 0/0, derivanti dal rimborso del Prestito 1860-1864 sopra descritta.

Roma, 30 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso *a due posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.*

È aperto il concorso a 2 posti di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2000 e l'alloggio (senza mobili e per la sola sua persona).

Il concorso è per esame; tuttavia si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, ed incomincieranno alle ore 9 ant. del 30 giugno 1887.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica.

Le materie di esame sono:

a) La fisica, la storia naturale, l'agraria e la chimica applicata all'agricoltura, secondo l'intero programma in vigore per ciascuno di questi insegnamenti negli Istituti tecnici;

b) La pedagogia, secondo il programma per la 1ª e 2ª classe delle Scuole normali, approvato con decreto del ministro dell'istruzione pubblica, 1° novembre 1883.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 20 maggio 1887, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha compiuto il 35° anno d'età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato d'immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea in scienze agrarie, e prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b), d), e), f)* devono essere di data non anteriore al 1° aprile 1887.

Roma, 15 febbraio 1887.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
Miraglia.

12

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Prospetto *delle rendite postali del 3° trimestre dell'esercizio 1886-87 confrontate con quelle del 3° trimestre dell'esercizio 1885-86.*

Esercizio 1885-86.

Distinzione della rendita	Gennaio	Febbraio	Marzo	Somme del 3° trimestre	Trimestre precedente	Totali
Francobolli per le corrispondenze . .	2,328,984 16	2,101,729 95	2,152,053 06	6,582,767 17	13,201,259 01	19,784,026 18
Id. per i pacchi	257,652 50	219,477 »	229,614 50	706,744 »	1,368,909 »	2,075,653 »
Cartoline	309,001 75	291,588 50	309,038 »	909,628 25	2,107,006 15	3,016,634 40
Segnatasse	343,358 73	300,180 66	281,359 22	924,898 61	1,848,292 56	2,773,191 17
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	72,969 57	69,331 81	70,280 17	212,581 55	463,125 76	675,707 31
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	71,181 76	18,525 10	438,127 12	527,833 98	679,992 26	1,207,826 24
Proventi diverse.	123,189 07	35,417 27	67,935 »	226,541 34	245,880 28	472,421 62
Somma . . .	3,506,337 54	3,036,250 29	3,548,407 07	10,090,994 90	19,914,465 02	30,005,459 92

Esercizio 1886-87.

Distinzione della rendita	Gennaio	Febbraio	Marzo	Somme del 3° trimestre	Trimestre precedente	Totali
Francobolli per le corrispondenze . .	2,359,529 94	2,149,904 18	2,313,873 77	6,823,307 89	14,000,893 65	20,824,201 54
Id. per i pacchi	254,876 75	228,750 75	236,106 40	719,733 90	1,467,627 60	2,187,361 50
Cartoline	329,576 »	306,560 90	343,486 05	979,622 95	2,286,053 70	3,265,676 65
Segnatasse	336,249 72	367,223 08	338,869 04	1,042,341 84	1,814,177 89	2,856,519 73
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento.	76,538 40	79,609 20	89,359 95	245,507 55	474,522 25	720,029 80
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	69,632 20	28,212 03	370,795 96	468,640 19	832,324 40	1,300,964 65
Riscossioni diverse	124,800 17	32,723 67	73,069 76	230,593 60	234,091 43	464,685 03
Somma . . .	3,551,203 18	3,192,983 81	3,765,560 93	10,509,747 92	21,109,690 98	31,619,438 90
Differenza nell'esercizio 1886-87 in più	44,865 64	156,733 52	217,153 86	418,753 02	1,195,225 96	1,613,978 98
Differenza nell'esercizio 1886-87 in meno	»	»	»	»	»	»

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 2 maggio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 35.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta del 26 aprile scorso, che è approvato.

PRESIDENTE legge una lettera dell'onorevole Garibaldi, con la quale ritira le dimissioni date da deputato.

LUCCA presenta la relazione sullo stato di previsione del Ministero di Agricoltura e Commercio.

BALESTRA presenta la relazione sul disegno di legge per concessione al comune di Roma di uno stabile in via degli Incurabili.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, prega la Camera di affrettare la discussione del disegno di legge per le maggiori spese, per circa novanta milioni; trattandosi di soddisfare con quella somma debiti dello Stato già scaduti.

PRESIDENTE ricorda che quel disegno di legge fu inviato alla Commissione del bilancio.

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, dichiara che quel disegno di legge fu già preso in esame con tutta alacrità; ma non si è potuto venire ancora ad una conclusione, perchè non si è potuto sapere se la domanda dei novanta milioni importi una liquidazione completa o soltanto parziale di questi debiti dello Stato. Accenna anche ad alcune divergenze sorte nella Commissione del bilancio circa il metodo da seguire in tale liquidazione. Del resto la Commissione continuerà nel suo lavoro con tutta alacrità.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che vi sarà necessità di chiedere qualche ulteriore somma per liquidare tutti questi debiti dello Stato. Si dichiara pronto a dare tutti gli schiarimenti necessari alla Commissione.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, presenta i seguenti disegni di legge:

1. Modificazioni alla legge sul riordinamento del Regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

2. Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi degli ufficiali ed impiegati del Regio esercito;

3. Modificazioni alla legge per la circoscrizione territoriale militare del Regno;

4 Spese straordinarie militari per acquisto di cavalli per il Regio esercito;

5. Nuove spese straordinarie militari (approvvigionamenti di mobilitazione) per provvista di vestiario.

I primi quattro chiede che sieno inviati ad una unica Commissione, e di tutti chiede l'urgenza, pregando la Camera di concederla non per semplice atto di cortesia, ma come una necessità imprescindibile per non ritardare provvedimenti urgentemente richiesti.

Espone quindi brevemente i criteri che informano questi disegni di legge, i quali in sostanza mirano a soddisfare voti ripetutamente espressi nei due rami del Parlamento.

Ammette che tutto quello che viene richiesto con questi provvedimenti legislativi non possa conseguirsi immediatamente; e però egli s'impegna ad attuar prima e subito quelli che mirano ad accrescere la forza reale dell'esercito, ed in seguito gli altri.

Insiste ancora sulla urgenza massima che vi è di discutere ed approvare questi disegni di legge; e quindi scongiura la Camera di tenersi lontana nell'esame di questi disegni di legge da temporeggiamenti che verrebbero a creare una responsabilità, che egli non si sentirebbe di assumere. Confida che la Camera nel suo alto patriottismo saprà rendersi conto della grave responsabilità che pesa su di lei, e che saprà, come sempre, farvi fronte. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE mette ai voti le proposte fatte dal Ministro della Guerra.

(La Camera approva).

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, consente che sia svolta domani, in principio di seduta, una interpellanza già annunziata dell'onorevole Rinaldi Antonio.

PRESIDENTE annunzia una interrogazione dell'onorevole Guicciardini al Ministro di Agricoltura e commercio per sapere quali provvedimenti intenda prendere per impedire la vendita del pane a prezzo di monopolio.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, si dichiara pronto a rispondere domani.

(Così è stabilito).

PRESIDENTE annunzia pure una interrogazione dei deputati Figlia, Finocchiaro e Chiara per sapere gl'intendimenti del Governo circa la riapertura della linea Palermo-Corleone.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, dirà domani quando potrà rispondere.

Discussione del disegno di legge per assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1886-87 e riepilogo del bilancio rettificato.

PRESIDENTE richiama la consuetudine della Camera di non fare discussione generale sul bilancio di assestamento, avvertendo che si potrà chiedere facoltà di parlare sopra ciascuno dei capitoli delle varie tabelle, di cui si darà lettura.

(Si approva l'articolo 1, con la relativa tabella A).

BERTOLLO parla sull'articolo 2, e critica il sistema di considerare come un'entrata effettiva la somma di circa sei milioni di biglietti consorziali già prescritti.

Fa pure altre brevi considerazioni circa il sistema seguito nel determinare le entrate e le spese effettive, specialmente per ciò che riguarda le spese ultra straordinarie, e per conseguire un razionale assetto del nostro sistema d'imposte.

BRANCA nota che l'avanzo di tre milioni ed ottocentomila lire indicato nell'articolo 2° è un avanzo puramente contabile, rappresentando esso un supero sopra una maggior somma chiesta per far fronte a debiti per ben 161 milioni.

E poichè il debito pubblico va via via assumendo proporzioni spaventevoli, esprime il desiderio che le spese ferroviarie si facciano sul bilancio ordinario e le militari straordinarie per via di emissione di rendita; giacchè crede che, con questo metodo, entrambe quelle categorie di spese sarebbero contenute in misura sopportabile dalla economia nazionale oppressa dall'elevatezza dello sconto.

Vorrebbe altresì che le spese ferroviarie fossero guarentite da un proporzionato fondo di ammortamento che preservasse da sbilanci e da sospensioni inopinate. (Bene! Bravo!)

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, sebbene creda che non si possano discutere interamente le condizioni finanziarie senza avere innanzi le proposte di maggiori spese ed i relativi provvedimenti, si dichiara a disposizione della Camera per fare tale discussione.

Rispondendo frattanto alle osservazioni degli onorevoli Bertollo e Branca, osserva al primo che l'avanzo di tre milioni non è che una previsione, la quale si concreterà nel consuntivo; che però la maggiore probabilità è nel senso di un aumento; che ad ogni modo si deve tener conto del fatto che si sono evitati quei provvedimenti sui quali egli aveva fatto assegnamento.

Allo stesso oratore poi osserva che i sei milioni ottenuti per aver tolto dalla circolazione i biglietti ex-consorziali dovevano necessariamente inscriversi in bilancio e che la erogazione di quella somma non è punto pregiudicata e potrà farsi in favore della Cassa per gli operai quando essa venga istituita.

Non comprendo infine come i precedenti oratori abbiano respinto la distinzione tra spese effettive e non effettive; non potendosi logicamente porre tra le prime i rinvestimenti di capitali o le estinzioni di debiti.

Conviene del resto nei concetti economici richiamati dall'on. Bertollo sui limiti delle imposte.

Osserva all'on. Branca che il consumo dei patrimoni nell'esercizio corrente si riduce ad otto milioni, mentre nove milioni sono stati impiegati nell'estinzione di debiti; onde non v'ha alcuna cagione di allarme per quel consumo, che era stato previsto in ben maggiore misura. Molto più che non si tratta se non di una trasformazione di di patrimonio; giacchè le strade ferrate rappresentano un investimento produttivo. Nondimeno conviene che una parte delle spese straordinarie debba caricare sul bilancio ordinario.

Non conviene invece coll'on. Branca sulla rigidità delle nostre condizioni finanziarie; dappoichè la finanza italiana ha potuto resistere a tre crisi gravissime.

Dà infine ragione dei debiti fatti e delle tasse imposte durante la sua amministrazione dimostrandone i sommi vantaggi che ne ha tratto non solo il bilancio ma l'economia nazionale.

TURI presenta la relazione sul disegno di legge per la leva di mare de'nati nel 1867.

BRANCA dichiara che, affermando che l'onorevole Magliani è il Ministro delle Finanze il quale ha fatto maggior somma di debiti ed è tra quelli che hanno messo maggiori imposte, non ha inteso di muovergli censura, ma di stabilire un fatto e trarne le conseguenze risentitene dalla economia nazionale; mantiene quindi quelle affermazioni rinnovando ancora il desiderio che la espressione dei bilanci sia chiara non solo per il Parlamento, ma anche per il paese, e che sia posto un freno insuperabile alle maggiori spese.

BERTOLLO ripete che l'avanzo apparente di tre milioni, per effetto delle nuove spese, si tradurrà in un disavanzo effettivo che non potrà essere colmato dalle maggiori entrate già deliberate dal Parlamento, e prende atto della dichiarazione relativa ai sei milioni ritratti dai biglietti ex-consorziali non presentati al baratto.

LUZZATTI, Presidente della Commissione del bilancio, senza rompere l'accordo di differire ai provvedimenti finanziarii l'esame completo della situazione finanziaria, respinge la censura fatta dall'onorevole Branca alla legge sul credito agrario, la quale non ha punto il suo fondamento sulla emissione di buoni pagabili a vista.

Confida che, quando avvenga la discussione finanziaria, egli si troverà d'accordo col Ministro anche intorno ad alcuni particolari meccanismi del bilancio; come concorda con lo stesso onorevole Ministro nel ritenere che l'avanzo di tre milioni sarà eliso alla fine dell'esercizio per effetto di spese in via di approvazione, e approvate le quali non saranno forse intieramente compensate dal maggiore introito delle dogane.

A proposito di questi introiti, l'oratore non consente nè con l'onorevole Branca che li esagera, nè con l'onorevole Bertollo che li presume inferiori al preventivo; dimostrando che dai dati che si hanno fino al mese d'aprile, si può arguire che questi introiti basteranno a compensare le maggiori spese.

Conclude dicendo che una seria discussione sulle condizioni della nostra finanza potrà aver luogo quando si discuterà o dei provvedimenti finanziari o del bilancio dell'entrata.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, crede che l'onorevole Branca non abbia inteso di censurare la legge del credito agrario, e in ogni modo ringrazia l'onorevole Luzzatti di aver difeso un provvedimento di cui già si manifestano i benefici effetti.

Risponde poi all'onorevole Bertollo che il beneficio dei biglietti prescritti doveva esser considerato nell'esercizio finanziario in corso, salvo poi a mantenere le promesse fatte, quando sia presentato il disegno di legge per la Cassa pensioni.

BRANCA, per fatto personale, risponde al relatore che non ha punto inteso di criticare la legge del credito agrario.

BERTOLLO, per fatto personale, dice che se fosse Ministro delle Finanze, non vorrebbe rimanere sotto il peso della relazione dell'onorevole Luzzatti (Si ride).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde all'on. Bertollo confermando che esiste perfetto accordo fra lui e la Commissione del bilancio, riservate tutte le questioni a una larga discussione finanziaria.

LUZZATTI, relatore, conferma queste dichiarazioni.

CARBONI giura.

(Sono approvati gli articoli 2° e 3°).

La seduta è levata alle 5 40.

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Costantinopoli 27 aprile al *Times* dice che, secondo informazioni ricevute dalla Rumelia orientale, una grande agitazione regnerebbe in questa provincia. L'agitazione sarebbe fomentata, a quanto pare, da agenti esteri, e suo scopo sarebbe la proclamazione dell'indipendenza del principato di Rumelia. La Porta avrebbe incaricato il suo commissario a Sofia, Riza bey, di richiamare l'attenzione della reggenza su questo stato di cose che potrebbe provocare delle turbolenze in Macedonia.

« Frattanto, aggiunge il corrispondente del *Times*, il ministro della guerra di Turchia ha telegrafato al comandante militare di Macedonia ordinandogli di recarsi a Pristina con una divisione di truppe e di stabilirvi una forte guarnigione In pari tempo fu spedito ai comandanti militari di Janina e di Scutari l'ordine di prendere le misure di precauzione necessarie per impedire lo scoppio di disordini alla frontiera del Montenegro. »

Allo stesso *Times* si scrive per telegrafo da Vienna che dai discorsi pronunciati in Rumelia dal sig. Stambuloff risulta all'evidenza che i reggenti non si ritireranno se prima non sarà stato eletto il nuovo principe.

I reggenti si dichiarano investiti della missione di mantenere l'ordine nel paese fino a che non sia stato instaurato un governo regolare. Sarebbe assurdo, a loro avviso, di mettere alla testa del governo un commissario turco che sarebbe impopolare e difficilmente potrebbe mantenere l'ordine.

Le ultime informazioni da Madrid indicano che la situazione parlamentare vi è sensibilmente mutata.

In questi ultimi tempi il signor Sagasta faticava grandemente a mantenere uniti i diversi gruppi della maggioranza che comprende dei conservatori moderati, dei liberali, dei radicali e perfino dei repubblicani.

Tra queste diverse frazioni esistevano inevitabilmente dei dissensi, ed esse si sforzavano tanto più liberamente di imporre le loro condizioni al governo in quanto che giudicavano di non aver nulla a temere dal comune avversario, i conservatori.

Questi infatti, per mezzo del loro capo il signor Canovas del Castillo, si erano ripetutamente impegnati a non tentare di rovesciare il ministero onde assicurare al regno un periodo di calma durante i primi anni della reggenza. Dal canto suo il signor Canovas credeva di poter esigere come ricambio che il signor Sagasta, onde aiutare una tal tregua, usasse la più grande moderazione e rinunciasse a realizzare per intero il suo programma di riforme.

Pertanto la Destra non seppe a meno di manifestare il suo malumore riguardo alla legge sul diritto di associazione che il Senato ha votato e per le disposizioni liberali che il signor Alonzo Martinez ha introdotte nel nuovo Codice penale e precisamente nel capitolo che concerne i delitti di stampa.

Gli aderenti del signor Canovas passeranno oltre, nella speranza che le cose si fermino a questo punto. Ma il signor Sagasta ha ora chiesto alla Camera di tenere due sedute al giorno affinchè possano discutersi paralellamente i bilanci e la legge sul giurì, e il presidente

del Consiglio ha autorizzato il generale Cassola a presentare la legge militare.

Ora, questa inattesa attività ha fatto perdere la pazienza ai conservatori, i quali, per organo di uno dei loro oratori, il signor Pidal, e con articoli violenti nei loro giornali, hanno denunziata la pace che avevano tacitamente conchiusa col ministero, ed hanno annunziato di essere pronti a servirsi di tutti i mezzi di ostruzione parlamentare onde ritardare il voto delle riforme democratiche, che essi giudicano pericolose per il paese.

Ma questo contegno dei conservatori non ebbe altro risultato che di indurre la maggioranza liberale a serrare le sue file, laonde la maggioranza liberale si trova ricostituita ed unita come in passato, ed i conservatori, col loro tentativo di opposizione, non hanno ottenuto altro effetto che di consolidare la posizione del ministero.

Al Senato belga è venuto in discussione il progetto di legge per autorizzare la emissione di un prestito a premi dello Stato indipendente del Congo.

La discussione versò sopra tre punti: Perchè il governo ha esso fatto intervenire il Parlamento? Qual'è il vero carattere della operazione finanziaria proposta? L'intervento del Parlamento non impegna esso la responsabilità del Belgio?

Quest'ultima obiezione era la più grave. Essa fu sostenuta da due senatori, uno liberale ed uno cattolico, i quali espressero il timore che a un dato momento si possa pretendere che il Belgio è solidale per gli impegni dello Stato del Congo.

In ispecie l'inserzione nel progetto di legge di un articolo nel quale è stabilito che l'ammortizzazione ed il pagamento dei premi saranno assicurati mediante deposito in un istituto di primo ordine, parve ai contradditori che implichi il controllo del governo sulla scelta di tale istituto, autorizzando per conseguenza gli obbligatari, caso che l'istituto fallisse, a chiedere alle Camere belghe una indennità che queste non potrebberò rifiutare.

Il capo del gabinetto, ministro delle finanze, signor Bernaert, rispose non esservi per il Belgio nè responsabilità morale, nè responsabilità giuridica per conseguenza della citata clausola. « Noi, disse il ministro, consideriamo lo Stato del Congo come assolutamente estraneo al nostro e non abbiamo con esso alcun vincolo. »

I contradditori sostennero che il prestito nella forma in cui esso veniva presentato era una vera lotteria. Ma il ministro negò anche questo argomentando dal fatto che al capitale impegnato dall'obbligatario corrisponde un interesse e che, se il pagamento ne è rimesso ad epoca lontana, il ritardo è compensato dalle probabilità della estrazione dei premi.

Quanto all'intervento del potere legislativo, il capo del gabinetto lo ha giustificato colle stesse considerazioni delle quali si era servito per lo stesso oggetto davanti alla Camera.

Il progetto fu approvato con 41 voti contro uno.

Una lettera della *Politische Correspondenz* parla dei progetti che si attribuiscono alla Russia nell'Asia centrale e che sembrano incoraggiare le turbolenze ognora più gravi dei Ghilzais nell'Afghanistan.

Il telegrafo in questi ultimi giorni ha recato notizia di scontri nei quali i Ghilzaïs furono battuti dalle truppe dell'emiro. Ora si annunzia da Bombay che gli insorti ricevettero lettere dall'antico emiro Yakub-khan e che essi sono anche in comunicazione con Eyub-Khan, il candidato dei russi al trono di Cabul, che si trova prigioniero in Persia, mentrechè Yakub-Khan si trova internato nelle Indie.

Mercè l'appoggio di questi pretendenti, il movimento guadagna terreno, e, qualunque possa essere la repugnanza del governo russo ad immischiarsi in questa sollevazione, sembra credersi che le autorità dell'Asia centrale si adoperino a sostenerla producendo imbarazzi ad Abdurrahman.

Così è che, a settentrione del paese, si segnalano agenti russi a Balkh dove si sono rifugiati alquanti bukarioti malcontenti della sommessione che il loro emiro professa all'agente dello czar. Il governatore del Badakschân ha annunziato recentemente al governo di Cabul che le autorità del Turkestan orientale gli dànno molestia riguardo alle carovane che attraversano la sua provincia e le assoggettano a vessazioni.

Oltredicciò, i russi concentrano truppe alla frontiera per modo che il governatore di Badakschan ha domandato rinforzi che gli furono però rifiutati a motivo del bisogno che ha l'emiro delle truppe onde proteggere Herat che si trova egualmente minacciata o lo si è impegnato, in caso di bisogno, a proclamare la guerra santa.

Queste sono le informazioni recate dal foglio persiano il *Schems*, le quali, se sono esatte, dimostrerebbero che la situazione nell'Afghanistan è seria.

Come fu annunziato per telegrafo, gli Stati Uniti d'America si preparano diggià per le elezioni che devono aver luogo l'anno prossimo per la presidenza della repubblica.

Il mandato del signor Cleveland non scade che il 4 marzo 1888; ma il suo successore, secondo la consuetudine, deve essere eletto durante l'anno che precede la data della sua istallazione. Il signor Cleveland ha dichiarato che non intende di porre la sua candidatura per il prossimo periodo quadriennale, ma questa dichiarazione ha infervorato più che mai i suoi partigiani, i quali vogliono portarlo ad ogni costo quale candidato del partito democratico.

I repubblicani, da canto loro, vengono pure preparandosi. Essi non hanno ancora scelto il loro candidato, ma discutono presentemente i meriti rispettivi di parecchi uomini di Stato che hanno le maggiori probabilità di raccogliere i suffragi degli elettori. Si tratta particolarmente del generale Sherman, membro del Senato di Washington, o del signor Emerson, senatore di Pensilvania, oppure del signor Allison, senatore di Jowa. Pare si sia rinunziato di presentare ancora una volta il signor Blaine, che fu il competitore del signor Cleveland nel 1884. Il signor Blaine istesso sembra averne abbandonato l'idea, giacchè annunzia che è in procinto di partire per l'Europa per motivi di salute. Ma chiunque sia il candidato che sceglierà eventualmente il partito repubblicano, sarà probabilmente il programma di protezionismo commerciale del signor Blaine che gli servirà di programma e sul quale verrà impegnata la lotta, però che la questione economica continua ad avere in America il sopravvento su tutte le altre.

Fu annunziato a suo tempo che l'imperatore della China ha assunto quest'anno le redini del governo; i giornali pubblicano ora il decreto imperiale con cui questo avvenimento fu annunziato al popolo chinese. Il decreto suona come appresso:

« Per la volontà del cielo sono salito sul trono or sono tredici anni e, da quell'epoca, l'imperatrice reggente, in considerazione della mia estrema giovinezza, ha consentito a dirigere gli importanti affari dello Stato, di guisa che io ho potuto consacrarmi allo studio.

« Da più di dieci anni, l'imperatrice è stata infaticabile nello scegliere degli uomini saggi per il servizio dello Stato e nel rinviare coloro che erano incapaci di tenere il loro ufficio. Tutto ciò che ella spendeva era per il bene del popolo e la nazione intera è stata pacifica.

« La storia non ricorda una amministrazione più splendida di quella di Sua Maestà; il popolo ed i funzionari lo sanno.

« Attualmente l'imperatrice ha decretato che, essendo terminata la mia educazione, io debba assumere in persona le redini del governo. Lorchè ebbi notizia di questo decreto, ho tremato come se fossi in mezzo all'oceano senza sapere dove era la terra.

« Però, Sua Maestà consente a continuare a darmi dei consigli sugli affari importanti ancora per qualche anno. Così, obbedendo agli ordini dell'imperatrice ho rivolto una preghiera al cielo, alla terra ed ai miei antenati per far loro sapere che assumerò personalmente la amministrazione del governo il 15° giorno della 1ª luna del decimoterzo anno del mio Regno.

« Guidato dai consigli di Sua Maestà, farò ogni cosa con cura. I principi ed i funzionari dovranno essere leali e diligenti nel farmi conoscere i bisogni del popolo. E così la nazione sarà pacifica e l'imperatrice non m'avrà insegnato nulla invano.

« Il governo dell'impero è stato rimesso a me solo dal cielo e dai miei antenati ed io considero la felicità del mio popolo e dei miei funzionari come la mia. Ho creduto conveniente di accordare dei favori. »

Il decreto contiene quindi la lista delle cerimonie da praticarsi in occasione di quest'avvenimento ed i favori che accorda l'imperatore, tra altri quello della promozione di un grado di tutti i funzionari civili e militari.

LE LL. MM. IL RE E LA REGINA A VENEZIA

(AGENZIA STEFANI)

VENEZIA, 2. — Ebbe luogo l'inaugurazione della Esposizione artistica nazionale.

Alle ore 1 40 pomeridiane, le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dai Ministri Crispi e Brin, dalle loro rispettive Case civile e militare e dalle autorità, si recarono, in una imbarcazione Reale, seguita da grande stuolo di gondole e barche addobbate, e fra vivissime acclamazioni, al palazzo dell'Esposizione, dove giunsero alle ore 2 25. Quivi le LL. MM. furono ricevute dal Comitato e dalla Giunta municipale, e presero posto nel palco Reale. Nella sala eranvi molti invitati e signore in splendide *toilettes*.

Preso ordine dalle LL. MM., parlarono il sindaco e il conte Papadopoli, quale presidente del Comitato.

Quindi l'onorevole Ministro Crispi prende la parola; indirizzandosi alle LL. MM. dice che nessuna sede è più degna di Venezia per una festa artistica ed una commemorazione patriottica, e ricorda i nomi di parecchi personaggi dell'antica Venezia, celebri nelle armi e nei consigli, unitamente a quelli degli artisti che ne dipinsero le glorie.

Confuta l'accusa che l'arte snervi i popoli e segni la loro decadenza; e, osservando come le arti rammemoratrici siano una forma della storia, mostra come l'arte veneta fosse lo specchio fedele della vita della patria.

Tocca pure le vecchie industrie artistiche veneziane, notando come si debba gran parte all'arte se quelle manifatture conquistarono così ampli e remoti campi di smercio. Ma l'arte, aggiunge, esprime non solo le floridezze di un popolo dominatore, ma talvolta anche il gemito e la protesta di un popolo oppresso, donde l'importanza politica e i benefici patriottici dell'arte.

Ricordando l'assedio di Venezia del 1849 che fece dei veneziani altrettanti eroi, crede che alla preparazione di quel momento glorioso abbia concorso non poco l'ambiente patriotticamente artistico. Si deve quindi all'arte riconoscenza ed omaggio.

Accennando alle varie scuole artistiche della penisola, dice che tutte formano una sola gloria italiana. Una Italia senz'arte, senza letteratura, senza musica, sarebbe una Italia incompleta.

È necessario però che anche i nuovi italiani alimentino l'arte, compiendo fatti degni di essere ricordati da essa. Dice non essere ciò difficile solo che si prenda esempio dal Re e dalla Dinastia, la cui leggenda è ancora quella di Pietro II di Savoia: « La sovranità viene da Dio quando è esercitata a beneficio dei popoli. »

L'onorevole Ministro conchiude domandando al Re, partecipe sempre delle gioie del paese, e più dei suoi dolori, ed alla Sovrana, che chiama poesia in abito di Regina, il permesso di aprire la Mostra, e l'apre in nome delle LL. MM.

Il discorso dell'onorevole Crispi è stato vivamente applaudito. Il Re gli strinse la mano.

Poscia le LL. MM. hanno intrapresa la visita delle sale dell'Esposizione, accompagnate dai Ministri e dal seguito, e si intrattennero con molti espositori.

Alle ore 4 10 le LL. MM. s'imbarcarono fra le acclamazioni di una immensa folla.

Stasera pranzo a Corte di ottanta coperti e poscia serata di gala al teatro La Fenice.

La folla acclama vivamente i Sovrani in piazza San Marco.

VENEZIA, 2. — Oggi l'on. Crispi ha ricevuto la Deputazione provinciale.

VENEZIA, 2. — Continuano a lungo le acclamazioni della folla assiepatasi in piazza San Marco.

I sovrani si affacciano alla finestra a salutare la popolazione.

VENEZIA, 2. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono intervenute alla serata di gala al teatro La Fenice. Vi arrivarono dopo il primo atto, accompagnate dai Ministri Crispi e Brin, dalle loro Case civile e militare e dal sindaco; e vi furono accolte da uno scoppio di acclamazioni fragorosissime. Tutti si alzarono in piedi. Le signore agitavano i fazzoletti. I professori dell'orchestra in piedi e rivolti verso il palco Reale suonavano la marcia Reale.

Fu una dimostrazione di entusiasmo la quale si rinnovò quando le LL. MM., dopo avere assistito al secondo ed al terzo atto dello spettacolo, uscirono dal teatro.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 2. — Giunse stamane la salma di Rossini, accompagnata dagli onorevoli Torrigiani e Vaccai. Fu ricevuta dalle autorità municipali e governative, dai commissari D'Ancona, Boito e Marchetti, e da moltissimi cittadini. Rendevano gli onori le guardie municipali ed i pompieri, con la musica civica.

Il sindaco, offrendo una corona di fiori a nome di Torino, pronunciò calde parole.

I musicisti torinesi offrirono una corona di bronzo, presentata dal conte Franchi, che ricordò i meriti insigni di Rossini.

Torrigiani ringraziò a nome di Firenze.

La musica suonava melodie Rossiniane.

La folla, a capo scoperto, salutò la partenza della Salma per Firenze alle ore 8 40 ant.

GENOVA, 2. — Le ceneri di Rossini sono giunte alle ore 12 45. Le attendevano le rappresentanze del Municipio, della Prefettura, dell'Università e delle scuole, nonchè le Società musicali.

Il Municipio depose sul feretro una ricca corona.

Il treno proseguì alle 1 15 per Firenze.

VIAREGGIO, 2. — L'on. Mariotti è qui giunto; ha visitato l'on. Ministro Coppino, ed ha atteso il treno che recava la salma di Rossini, la quale ha accompagnato a Firenze.

FIRENZE, 2. — La salma di Rossini è arrivata alle ore 8 45 pomeridiane, accompagnata dall'onorevole Torrigiani e dai commissari Boito, Marchetti e D'Ancona. Erano a riceverla alla stazione l'on. Mariotti, il prefetto Gadda, l'assessore Artimini per il sindaco, la Giunta comunale fiorentina, l'on. Vaccai rappresentante il sindaco di Pesaro con consiglieri comunali e provinciali, il consigliere delegato ed il Comitato delle onoranze a Rossini. La salma fu deposta nella stazione in una cappella ardente. Venne rogato l'atto di consegna della salma che l'on. Torrigiani fece al municipio di Firenze.

Splendide corone di Pesaro, Firenze, del principe Poniatowski e della signora Bancardi furono deposte sul feretro.

Il console di Francia rappresentava l'ambasciatore incaricato di esprimere l'ammirazione della Francia al grande maestro.

Domani avrà luogo il trasporto solenne della salma in Santa Croce.

MASSAUA, 2. — Oggi il generale Saletta ha notificato lo stato di guerra in Massaua e dipendenze.

ATENE, 1°. — L'agitazione si estende nell'isola di Candia.

Parecchi cristiani e turchi sono stati uccisi in risse.

BELFAST, 1°. — Ebbero luogo disordini nel quartiere di Falls Road, in seguito alla chiusura di spacci di bevande.

La polizia, avendo arrestato un perturbatore, venne assalita a colpi di pietre e di bottiglie ed ha dovuto tirare sulla folla.

Giunti rinforzi, fu ristabilito l'ordine.

Parecchi agenti rimasero gravemente feriti.

Tre individui vennero arrestati.

LONDRA, 2. — Il *Daily Chronicle* annunzia che vi fu un violento uragano nel Basso Egitto. Gran parte della ferrovia fra Suez ed Ismailia è stata distrutta.

Guasti importanti al Cairo.

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Sopra 15 accusati implicati nel processo per l'attentato alla vita dello czar, sette sono stati condannati a morte e gli altri saranno inviati in Siberia. »

GIBILTERRA, 1. — Oggi è qui giunto, proveniente da New-York, il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione italiana. Oggi stesso prosegue per Barcellona.

LA CANEA, 2. — Non vi furono altri disordini, ma continua l'agitazione.

È giunto un legno da guerra francese. Si attendono due legni inglesi ed uno russo.

È pure annunciato per domani l'arrivo dell'avviso *Colonna*, della marina italiana.

SAN VINCENZO, 1. — Sabato, 30, proveniente da Buenos-Ayres, rilasciava questo porto il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, il quale proseguiva lo stesso giorno per Barcellona.

SAN VINCENZO, 1. — Oggi ha proseguito per Rio-Janeiro il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana.

ATENE, 2. — Il re e la regina, accompagnati dal principe reale e dalla maggiore delle principesse, lasciarono stamane Atene per fare un giro di circa tre settimane nel Peloponneso.

I reali passeranno a Tripolitza la giornata del 5 corrente, festa di S. Giorgio.

SUAKIM, 2. — Dei disertori riferiscono che gli insorti furono completamente sloggiati da Kassala dalla tribù degli Hadendowas, appoggiata da altre tribù, e che Osman Digna e Abugirga sono stati fatti prigionieri.

CAIRO, 2. — Dopo l'ultimo cupone, l'incasso del Debito unificato è di lire 1,628,000, e quello del Debito privilegiato di lire 30,000.

SOFIA, 2. — I reggenti ebbero una calorosa accoglienza a Tirnova.

Radoslavoff è ora a Filippopoli.

Nei circoli bene informati si considera prossima la convocazione della Sobranjé.

PARIGI, 2. — I *Débats* hanno da Berlino:

« La votazione unanime dei crediti militari suppletivi, da parte della Commissione del bilancio, compresi i membri progressisti, è vivamente commentata.

« Si crede che comunicazioni confidenziali fatte in seno alla Commissione dal Ministro della Guerra, vi abbiano prodotto profonda impressione.

« Il numero delle persone implicate nella cospirazione scoperta in Alsazia, è diggià considerevole. »

STRASBURGO, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* dichiara infondata la notizia che lo stato di guerra sarebbe proclamato in Alsazia.

NOTIZIE VARIE

Concorso internazionale per la nuova facciata del Duomo di Milano. — L'amministrazione della Fabbrica del Duomo di Milano reca a pubblica notizia che, a sensi dell'articolo 5° del Programma 1° marzo 1886, nel giorno 4 maggio corrente e successivi, fino a tutto il giorno 24 dello stesso mese, sarà aperta al pubblico dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nel palazzo di Brera, la mostra dei *Progetti di Facciata* stati presentati da diversi concorrenti nel concorso summenzionato.

La cura antirabica Pasteur. — Leggesi nel rendiconto dell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi:

Il signor *Pasteur*, ritornato da alcuni giorni, è festeggiato assai, e tutti sono lieti di constatare che la sua salute è buona.

Il signor *Janssen* dice che il miglior benvenuto ch'egli possa augurare al Pasteur sta nel narrare un fatto che il signor di Lesseps l'ha incaricato di comunicare all'Accademia.

In casa di Lesseps v'erano due cocchieri e due cani da scuderia. Il primo cane contrae la rabbia e morde un cocchiere. Questo va immediatamente all'Istituto Pasteur, e si fa vaccinare.

L'altro cane prende la rabbia anch'esso, morso di certo dal primo; s'ignorava il suo stato; il secondo cocchiere è leccato sulla faccia da questo, considerato a torto come sano.

L'animale è preso dalla rabbia alcuni giorni dopo. Se ne fa l'autopsia; lo si dichiara arrabbiato. All'indomani, il cocchiere cade, alla sua volta, ammalato; l'assale il furore rabico e muore. Il vaccinato è salvo, il non vaccinato è morto. L'influenza della inoculazione appare qui in tutta l'evidenza.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa fra le quali in quello segnato *A* fu compresa la linea Viterbo-Attigliano;

Veduto il decreto prefettizio 17 marzo 1887, n. 9328 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la Nota del predetto Ministero in data 19 aprile 1887, col numero 18096[5345, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che *fa seguito* e *parte integrante* del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Viterbo, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 24 aprile 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Demanio Nazionale di Viterbo. — Terreno seminativo nudo, vitato e alberato posto in Viterbo, contrada Poggino, distinto in catasto sez. 7ª numeri di mappa 552, 669, 668, 667, 672 e 673, confinanti Stradella vicinale, Guerrini Michele, Ravarini Marianna, Paolucci Arcangelo, Guessi Vincenzo, Demanio, Vestri Rosa, Mattioli Francesco e Casselle Tommaso.

Superficie in m. q. da occuparsi: 2888.

Indennità stabilita lire 1376 37.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il decreto prefettizio 10 dicembre 1886, n. 45161-45162, col quale si ordinava al Ministero dei Lavori Pubblici di depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 35,445 61, ammontare delle indennità concordate per espropriazioni, stabili, compensi per occupazioni temporanee, perdite di frutti pendenti, e soprassuolo, avvenute nei terreni occorsi per i lavori di bonifica idraulica della Valle dell'Almone nell'Agro romano;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici 28 marzo 1887, n. 11162-1130, Direzione generale delle Opere idrauliche, con la quale dichiara di aver provveduto al versamento di quella somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. È sanzionata l'avvenuta occupazione degli stabili descritti nell'elenco qui unito che fa seguito e parte integrante del presente decreto, espropriati dal Ministero dei Lavori Pubblici per l'esecuzione dei lavori ed opere di bonifica idraulica nella Valle dell'Almone.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio del registro, inserto nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati ed all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Demanio ed all'Ufficio tecnico per la bonifica idraulica dell'Agro romano.

Art. 3. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli interessati a mezzo di uscieri comunali.

Roma, 17 aprile 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

N. d'ordine	COGNOME E NOME della Ditta espropriata	Paternità	Domicilio	Descrizione dello stabile	Quantità espropriata in M. Q.	Somma concordata
1	Torlonia princip.ª donna Anna Maria.	fu Alessandro	Roma	Terreno seminativo, prativo, ortivo, cannetato, vocabolo Moletta, S. Paolo, Pavicelle, Torre spaccata, Caffarella, Acquasanta, Vicolo Castonelle, mapp. nn. 390, 448, 447 sub. 2, 532, 488, 533, 529, 528, mappa 5, nn. 339, 335, 340, mappa 161, nn. 405, 426, 431, 396, 448, 460 sub. 2, 459, 277, 273 1/2, 406, 418, 432, 507 1/2, 447, 453, 1009, 457, 449, 404, 425, 431. Espropriazione terreno, compensi per soprassuolo, danni e occupazioni temporanee	15,682 10	14,139 13
2	Fajella Francesco . . .	fu Giuseppe	Id	Terreno seminativo, prativo e cannetato, contrada vocaboli Travicelle e Moletta, mappa n. 1, ai nn. 439, 741 1/2, 394, 740. Espropriazione terreno, compensi soprassuoli, danni e occupazione temporanea	11 00 11	769 47
3	Sanni Giuseppe	fu Costanzo	Id.	Terreno seminativo ed ortivo, contrada vocaboli Travicelle e Mura di Roma, mappa 1, nn. 421, 751. Espropriazione temporanea, compensi per soprassuoli, danni ed occupazioni temporanee . .	374 39	370 30
4	Ricci Carlotta in Bianchi .	fu Antonio	Id.	Terreno coltivato a canneto, contrada vocabolo Moronella Trevicelle, mappa 1, nn. 420 1/2 e 420. Espropriazione terreno, compresi soprassuolo, danni ed occupazioni temporanee.	490 25	391 32
5	Angelini Ignazio. . . .	fu Francesco	Id.	Terreno cannetato, vocabolo Travicella, mappa 1, n. 416. Espropriazione terreno, compenso frutti pendenti. . . .	44 90	31 33
6	Altieri principe D. Emilio.	fu Clemente	Id.	Terreno a orto e vignato, vocabolo Moletta e Travicella, mapp. 1, nn. 415, 411, sub. 1, 849, 399 sub. 4, 408. Espropriazione terreno, compensi frutti pendenti o soprassuolo	1,989 77	1,673 32
7	Bettini Giuseppe . . .	fu Giacomo	Id.	Terreno coltivato a orto e canneto, vocabolo Travicella, via Appia, mappal. numeri 510, 511, mappa 161 nn. 767, 211, 212, 273, 217, 216, 214. Espropriazione terreno compresi frutti pendenti, soprassuolo ed occupazioni temporanee .	2,790 77	3,689 37
8	Torlonia principessa Anna Maria.	fu Alessandro	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Acquataccio, map. 1, n. 312. Espropriazione terreno, perdita frutto pendente.	98 80	87 89

N. d'ordine	COGNOME E NOME della Ditta espropriata	Paternità	Domicilio	Descrizione dello stabile	Quantità espropriata in M. Q.	Somma concordata
9	Raffi Antonio e fratello .	fu Alessio	Roma	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Travicella, mapp. 1, n. 401. Espropriazione terreno, perdita frutti pendenti . . .	31 23	25 42
10	Nicolai Alessandro . . .	fu Annibale	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Acquataccio, mapp. 1, n. 514. Espropriazione terreno, perdita frutti pendenti	138 07	96 44
11	Moroni Alessandro ed Alfonso.	fu Francesco	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Acquataccio, mapp. 1, nn. 516, 515, 521. Espropriazione terreno, perdita di frutti pendenti	543 78	463 32
12	Cantoni Pietro	fu Antonio	Id.	Terreno coltivato a canneto, orto, vigna e prato, vocabolo Domine quo vadis, Porta Latina e Caffarelle. Espropriazione terreno, compensi per perdita frutti pendenti, soprassuolo, mapp. 161, numeri 232, 234, 231, 776, 235, 241, 243.	1,634 04	5,060 41
13	Patrizi marchese Michele.	fu Filippo	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Acquataccio, mappa 1, n. 520. Espropriazione terreno, perdita frutto pendente.	210 61	471 49
14	Acquari Antonio . . .	fu Filippo	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Acquataccio, mappa 161, n. 214. Espropriazione terreno, perdita frutto pendente	11 95	15 83
15	Ciampelletti Giuseppe. .	di Vincenzo	Id.	Terreno coltivato a canneto e vigna, vocabolo Caffarella, mappa 161, nn. 245, 246. Espropriazione terreno, perdita di frutto pendente e soprassuolo. . . .	1,335 54	1,146 20
16	Vignati Luigia	del vivente Rufino Francesco	Id.	Terreno coltivato a canneto ed orto, vocabolo Caffarella e vicolo Caffarella, mappa 161, nn 277 sub. 1, 796, 277, 797, 276, 279, 279 sub. 1, 278 sub. 1. Espropriazione terreno, perdita frutto pendente e soprassuolo.	2,166 61	4,950 96
17	Matteini Michele. . . .	fu Gaetano	Id.	Terreno coltivato a vigna, vocabolo Grotta Perfetta, mappa 1, n. 398. Espropriazione terreno, abbattimento alberi, perdita frutti pendenti	443 82	410 82
18	Prospergher Andrea . .	fu Giuseppe	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Truvialla, mappa 1, n. 409. Espropriazione terreno, abbattimento alberi, perdita frutti pendenti	596 49	562 63
19	Opera Pia Catel. . . .	—	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Acquataccio, mapp. 1, n. 522. Espropriazione terreno, abbattimento alberi, perdita frutto pendente.	437 04	413 67
20	Grandi Benedetto	fu Girolamo	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Caffarella, mappa 161, n. 456. Espropriazione terreno, perdita frutto pendente.	27 00	43 42
21	Libani Alessandro . . .	fu Giovanni	Id.	Terreno coltivato a canneto, vocabolo Caffarella, mappa 161, n. 458. Espropriazione terreno, perdita frutto pendente.	260 66	191 53
22	Casali Del Drago marchese Gio. Battista.	fu Raffaele	Id.	Terreno coltivato ad orto irriguo, vocabolo Caffarella, mappa 161, n. 769. Espropriazione terreno, abbattimento alberi, perdita frutto pendente, occupazione temporanea	211 74	450 34
					. . . .	35,445 61

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di marzo 1887.

L'anticiclone, che si mantenne sull'Europa, dall'Inghilterra al Mar Nero (778-768), durante la prima decade di marzo, influì a mantenere sull'Italia generalmente il bel tempo e le moderate correnti settentrionali, perturbate soltanto e leggermente da una debole depressione, che dal Marocco invase la Sardegna negli ultimi giorni della decade (762), la quale provocò leggiere pioggie sulla media e sulla bassa Italia. La temperatura media fu nella decade dovunque sopra normale, in media da 1° a 2°.

Diamo qui la tabella *A*, che contiene i massimi e i minimi di temperatura durante il mese di marzo 1887.

Tabella A.

Estremi termometrici del mese di marzo 1887.

Stazioni	Minimi Gradi	Minimi Giorni	Massimi Gradi	Massimi Giorni
Porto Maurizio	1,8	19	18,2	25
Genova	2,3	17	18,2	2
Massa-Carrara	4,0	20	18,0	10
Cuneo	— 2,9	18	19,6	4
Torino	— 0,7	19	17,4	4
Alessandria	— 1,6	19	17,3	4
Novara	— 2,1	18	17,8	28
Milano	— 2,5	19	18,0	28
Como	— 6,5	19	16,0	28
Sondrio	— 0,5	17	16,0	4, 28
Bergamo	— 2,6	19	17,8	4
Brescia	— 1,0	19	20,5	4
Cremona	— 3,2	19	18,3	4
Mantova	0,0	1	19,7	4
Verona	1,0	17	21,8	3
Vicenza	— 0,3	14	17,9	4
Belluno	— 2,0	1	15,3	29
Udine	— 3,3	14	20,5	3
Treviso	— 0,8	14	21,5	4
Padova	— 1,2	14	17,4	3
Rovigo	0,0	14	21,9	30
Piacenza	— 1,8	18	18,0	4
Parma	0,0	17	18,6	4
Reggio Emilia	0,5	17	18,7	4
Modena	0,9	17	17,9	13, 28
Ferrara	0,7	19	18,7	3, 4
Bologna	0,6	16	16,9	4
Ravenna	1,0	20	18,4	3
Forlì	1,4	19	18,0	12, 28
Pesaro	1,9	20	19,2	25
Camerino	0,5	19	15,0	4
Lucca	0,0	3	18,5	8
Pisa	— 1,8	3	21,5	8
Livorno	3,0	3	18,4	9
Firenze	1,1	3	18,4	8
Arezzo	0 6	2	19,7	3
Siena	1,4	18	17,5	8
Massa Marittima	1,8	18	16,1	5
Roma	2,2	3	20,1	15
Teramo	2,8	2	19,4	25
Aquila	— 0,1	28	16,1	4
Agnone	— 0,9	2	17,1	15
Foggia	1,8	28	22,2	15
Bari	3,2	6	22,7	25
Lecce	5,3	28	22,4	16
Caserta	2,0	28	22,5	15
Monte Cassino	0,1	2	19,4	8
Napoli	6,1	2	20,3	15
Benevento	— 0,4	3	22,3	15
Avellino	— 1,1	28	20,1	15
Salerno	5,0	28	20,0	15
Potenza	0,0	28	19,7	15
Cosenza	8,0	2	18,0	16
Trapani	8,7	6	23,9	15
Palermo	0,2	6	26,8	14
Girgenti	5,0	28	20,0	15
Caltanissetta	2,2	28	18,0	16
Messina	9,2	28	21,4	16
Siracusa	6,0	14	20,8	25
Sassari	3,8	17, 18	?	?

Le condizioni meteoriche, così propizie nella prima decade di marzo, peggiorarono assai nella seconda in causa d'una forte depressione al nord d'Europa. Il 13 la depressione ha il centro presso Riga (743) ed allunga una profonda insaccatura sull'alta Italia (753), la quale poscia si converte in vera depressione nel 14. Quest'ultima con lunghe vicende vi si mantiene fino al 18. Solo il 20 un'area di alte pressioni si estende sull'Europa centrale (774) e migliora le condizioni del tempo.

Le pioggie e le nevi sui monti verificatesi in maggiore o minore quantità lungo la decade furono in relazione colle condizioni barometriche sopraesposte.

I venti predominanti furono quelli di SW.

Diamo qui la tabella *B*, la quale contiene le indicazioni della quantità d'acqua caduta nella decade o nel mese in confronto a quella caduta nel marzo 1886.

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di marzo 1887, confrontata con quella caduta nel marzo 1886.

Stazioni	Marzo 1887. 1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Marzo 1886 —
Porto Maurizio	0,0	70,8	4,7	75,5	18,4
Genova	0,0	30,8	15,2	46,0	75,2
Massa Carrara	5,0	0,0	87,0	92,0	117,4
Cuneo	0,0	10,0	0,4	10,4	21,7
Torino	0,0	11,5	2,0	13,5	6,4
Alessandria	0,0	19,8	13,6	33,4	18,9
Novara	0,0	22,6	7,7	30,3	16,6
Pavia	?	2,8	9,0	?	446,0
Milano	0,0	42,6	11,4	54,0	35,2
Como	0,0	?	15,5	?	26,5
Sondrio	0,0	15,2	0,0	15,2	27,0
Bergamo	0,0	77,0	14,4	91,4	39,8
Brescia	0,0	?	9,4	?	42,0
Cremona	0,0	27,9	1,8	29,7	46,6
Mantova	0,0	28,7	8,5	37,2	28,3
Verona	0,0	33,0	9,0	42,0	14,0
Vicenza	0,0	82,1	9,9	92,0	68,4
Belluno	0,0	50,7	8,8	59,5	56,7
Udine	0,0	40,2	10,8	51,0	96,6
Treviso	0,0	53,6	7,3	60,9	71,7
Venezia	0,0	?	0,0	?	56,1
Padova	0,0	39,0	9,8	48,8	60,4
Rovigo	0,0	25,5	14,7	40,2	41,2
Piacenza	0,0	20,4	6,9	27,3	41,8
Parma	0,0	22,1	9,0	31,1	34,2
Reggio Emilia	0,0	20,0	7,4	27,4	12,6
Modena	0,0	12,7	7,5	20,2	22,7
Ferrara	1,3	19,4	14,1	34,8	40,5
Bologna	0,0	33,9	30,0	63,9	33,0
Ravenna	0,0	0,0	3,3	3,3	44,2

Forlì	1,9	15,7	6,9	24,5	42,7
Pesaro.	4,6	25,3	0,0	29,9	37,4
Urbino.	5,0	?	0,0	?	30,0
Ancona	9,0	?	?	?	43,3
Camerino. . . .	3,4	31,1	?	?	90,0
Ascoli Piceno . .	0,0	16,0	?	?	51,0
Perugia	17,6	18,6	?	?	49,8
Lucca	0,0	56,2	24,9	81,1	111,2
Pisa.	0,0	62,3	39,2	101,5	43,0
Livorno	25,0	46,2	39,8	111,0	48,7
Firenze	2,4	38,7	22,6	63,7	23,7
Arezzo.	11,1	24,2	20,3	55,6	36,3
Siena	14,2	22,2	11,0	47,4	21,7
Massa Marittima .	8,0	39,1	8,4	55,5	45,8
Roma	14,5	28,5	40,1	83,1	35,0
Teramo	0,4	13,2	10,5	24,1	21,5
Chieti	5,9	?	22,4	?	52,4
Aquila.	4,0	37,3	7,7	49,0	37,1
Agnone	0,0	0,0	0,0	0,0	36,7
Foggia.	1,0	0,0	0,0	1,0	8,4
Bari	2,1	3,7	15,7	21,5	45,2
Lecce	0,6	0,0	0,0	0,6	37,9
Caserta	7,9	0,0	0,0	7,9	42,6
Monte Cassino . .	9,5	0,0	0,0	9,5	35,8
Napoli	4,1	13,6	4,6	22,3	54,1
Benevento . . .	3,0	33,5	6,5	43,0	34,0
Avellino	6,4	70,5	20,3	97,2	51,9
Salerno	6,5	27,5	0,0	34,0	66,5
Potenza	3,2	9,6	8,9	21,7	18,0
Cosenza	1,3	9,6	41,5	52,4	26,6
Reggio Calabria. .	0,0	1,4	?	?	54,4
Trapani	0,6	20,3	2,2	23,1	27,8
Palermo	0,7	9,5	19,5	29,7	105,5
Girgenti	0,0	8,4	58,9	67,3	65,5
Caltanissetta. . .	0,0	13,8	19,1	32,9	37,9
Messina	0,0	1,9	24,9	26,8	15,8
Catania	?	7,0	46,2	?	28,5
Siracusa	12,0	0,0	87,6	99,6	15,3
Sassari	4,7	23,8	2,8	31,3	31,3

Al principio della terza decade si manifesta una nuova depressione (745) sull'Irlanda, a cui fa seguito un'altra che raggiunge le coste della Scozia il 27. Queste depressioni si fondono assieme, tengono basso o bassissimo il barometro al nord e determinano sull'Italia una depressione secondaria (755) presso Roma. Le pioggie verificatesi durante la decade, specialmente lungo il versante occidentale, furono in relazione col progressivo spostarsi delle depressioni sopraccennate.

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

MARZO 1887.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 1°	marzo	$774^{mm},2$	ore	0 30	antimeridiane
» 9	»	$766^{mm},7$	»	9 —	id.
» 23	»	$766^{mm},5$	»	9 —	id.

Minimi.

A dì 6	marzo	$761^{mm},9$	ore	3 —	pomeridiane
» 16	»	$745^{mm},5$	»	7 —	antimeridiane
» 29	»	$754^{mm},6$	»	8 —	id.

Massimo assoluto = $774^{mm},2$ il giorno 1
Minimo assoluto = $745^{mm},5$ il giorno 16
Differenza = $28^{mm},7$

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado		
		Medio	Massimo	Minimo
	mm.			
1ª	766,67	10°,83	16°,93	5°,83
2ª	757,13	11°,91	15,63	8,64
3ª	761,12	11°,86	15,20	8,00
Mese	761,62	11°,55	16°,25	7°,56

Mass. assoluto termom. = 20°,1 il giorno 15
Min. assoluto termom. = 2°,2 il giorno 3
Differenza = 17°,9

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	87,0	9,5	5,4	4,4	4,1	4,4
2ª	247,0	15,4	6,6	7,9	7,6	6,5
3ª	(1) 170,8	10,5	6,0	6,9	6,7	3,3
Mese	(2) 167,9	12,0	6,0	6,4	6,2	4,7

(1) Media per 6 giorni } lo stesso per la velocità oraria a 3 ore pom.
(2) Media di 26 giorni }

FREQUENZA DEI VENTI.

Decadi	Nelle 4 ore di osservazione numero delle volte che spirarono:								Calma
	N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	
1ª	2	—	1	1	1	11	6	1	17
2ª	2	—	2	4	7	12	6	—	7
3ª	6	6	1	1	8	9	2	5	6
Mese	10	6	4	6	16	32	14	6	30

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6.90	65,8	1,4	1	14,5
2ª	7,67	69,8	1,4	5	28,9
3ª	7,17	65,3	1,8	2	40,1
Mese	7,24	66,2	1,5	8	83,5

Roma, li 20 aprile 1887.

Il Vicedirettore: E. Millosevich.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 maggio 1887.

In Europa depressione all'occidente tendente ad invadere il centro, pressione a 765 mm. sulla Grecia. Corogna, S. Matteo 751. Zurigo 758.

In Italia, nelle 24 ore, barometro sensibilmente disceso, venti meridionali qua e là freschi, temperatura piuttosto elevata, caligine.

Stamani cielo coperto o nebbioso al nord e sud del continente; venti del 2° quadrante, freschi al sud del continente, deboli altrove; barometro a 759 mm sulla Sardegna, a 761 all'estremo nord, a 765 lungo la costa ionica. Mare qua e là mosso.

Probabilità:

Venti freschi a forti meridionali, qualche pioggia al nord; mare agitato.

Telegramma meteorico del *New-York Herald* — 30 aprile — Una burrasca, che ora ha il suo centro a Capo Race, procederà probabilmente verso est nord-est, e altererà la temperatura sulle coste della Gran Brettagna e della Francia tra la notte del 30 aprile e il 2 maggio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	20,4	9,2
Domodossola	3¦4 coperto	—	15,2	10,8
Milano	1¦4 coperto	—	22,2	11,4
Verona	sereno	—	23,4	15,0
Venezia	sereno	calmo	21,2	12,0
Torino	1¦4 coperto	—	19,3	11,6
Alessandria	sereno	—	21,1	11,3
Parma	sereno	—	21,7	12,2
Modena	1¦4 coperto	—	22,9	13,6
Genova	3¦4 coperto	legg. mosso	18,8	13,6
Forlì	1¦4 coperto	—	23,2	14,4
Pesaro	sereno	calmo	21,0	12,7
Porto Maurizio	1¦4 coperto	legg. mosso	20,3	15,1
Firenze	coperto	—	24,8	9,3
Urbino	sereno	—	22,0	8,5
Ancona	1¦4 coperto	calmo	21,0	12,0
Livorno	coperto	calmo	21,7	13,2
Perugia	1¦4 coperto	—	21,9	11,5
Camerino	1¦4 coperto	—	20,0	11,0
Portoferraio	coperto	mosso	17,8	15,0
Chieti	sereno	—	19,7	8,5
Aquila	sereno	—	22,7	11,5
Roma	1¦2 cirri	—	21,8	10,1
Agnone	sereno	—	19,7	9,8
Foggia	1¦4 coperto	—	26,2	11,6
Bari	3¦4 coperto	calmo	21,0	13,2
Napoli	1¦4 coperto	calmo	20,6	13,6
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	1¦2 coperto	—	18,6	9,0
Lecce	1¦4 coperto	—	23,6	12,0
Cosenza	caligine	—	21,6	13,8
Cagliari	1¦2 coperto	legg. mosso	22,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3¦4 coperto	calmo	21,7	14,2
Palermo	1¦4 coperto	calmo	23,3	—
Catania	3¦4 coperto	calmo	24,1	13,5
Caltanissetta	sereno	—	19,5	9,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,6	14,8
Siracusa	3¦4 coperto	legg. mosso	22,0	9,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 2 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 761,3

Termometro centigrado . { Massimo = 26,0 ; Minimo = 11,0 }

Umidità media del giorno . { Relativa = 38 ; Assoluta = 6,71 }

Vento dominante: SSW fresco.
Stato del cielo: velato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	20,4	10,0
Domodossola	coperto	—	18,4	12,0
Milano	coperto	—	23,8	12,8
Verona	coperto	—	24,0	15,6
Venezia	coperto	—	21,5	15,0
Torino	coperto	—	20,5	14,4
Alessandria	3¦4 coperto	—	21,4	13,6
Parma	nebbioso	—	23,3	13,1
Modena	coperto	—	23,6	12,7
Genova	nebbioso	legg. mosso	19,2	14,8
Forlì	coperto	—	22,2	12,4
Pesaro	coperto	legg. mosso	20,3	13,3
Porto Maurizio	3¦4 coperto	legg. mosso	21,4	15,6
Firenze	coperto	—	25,6	12,8
Urbino	coperto	—	21,3	9,3
Ancona	3¦4 coperto	calmo	21,2	13,2
Livorno	1¦2 coperto	legg. mosso	20,5	14,0
Perugia	3¦4 coperto	—	22,3	13,0
Camerino	coperto	—	21,5	13,9
Portoferraio	1¦4 coperto	mosso	17,5	14,9
Chieti	coperto	—	20,0	10,8
Aquila	3¦4 coperto	—	24,0	11,0
Roma	velato	—	23,0	11,0
Agnone	sereno	—	23,2	11,8
Foggia	nebbioso	—	27,1	10,2
Bari	coperto	calmo	25,2	13,6
Napoli	sereno	calmo	22,4	15,6
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	12,9	11,9
Lecce	coperto	—	23,8	12,7
Cosenza	nebbioso	—	20,8	14,4
Cagliari	3¦4 coperto	legg. mosso	21,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	nebbioso	calmo	20,6	15,1
Palermo	nebbioso	calmo	25,3	9,3
Catania	1¦2 coperto	calmo	22,2	13,4
Caltanissetta	sereno	—	20,8	13,4
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,8	16,4
Siracusa	1¦2 coperto	calmo	21,2	11,8

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 2 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 »	99 »	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	490 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	609 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	682 »	682 »	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1785 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate) (*)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	550 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	358 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 05
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 33
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi. . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 20 fine corr.
Azioni Banca Romana 1175, 1179 fine corr.
Az. Banca Generale 684, 683, 682 ¾ fine corr.
Az. Banca di Roma 1007, 1006 ½, 1005 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 780, 777 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2050 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1238, 1237, 1236, 1235 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 424 ½ fine corr.
(*) Ex-dividendo L. 5324.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 30 aprile 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 950.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 780.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 062.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 770.

V. TROCCHI, *Presidente*.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto della manutenzione ordinaria, durante il novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896, del tratto della strada provinciale Emilia dall'Enza al Ponticello Bitta.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente;

Nel giorno di venerdì 13 maggio prossimo, alle ore 12 mer., in una sala degli uffici, in Parma, dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 15,885.

L'appalto ascende in totale alla somma di lire 12,990 32 calcolata come appresso, e così:

1. Provviste e regolarizzamento dei cumuli di pietrisco	L.	6860 47
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	1412 26
3. Sgombramento di neve	»	675 09
Somma soggetta a ribasso	L.	8947 82

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 3850 saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 per cento, L. 192 50, sul costo delle medesime; e così in tutto L. 4042 50; somma esente da ribasso.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 8947 82 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e in conformità delle norme e prescrizioni contenute dal Regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quietanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 1200 in contanti o in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa o del Prestito Provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà ad un'ora pom. del giorno 23 maggio prossimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Parma, 29 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

6017

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati*, pel mantenimento ordinario della strada provinciale di Busseto, dall'Emilia presso Borgo San Donnino alla città di Busseto, pel novennio 1888-1896.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile volgente.

Nel giorno di venerdì 13 maggio prossimo, alle ore 12 merid., in una sala degli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'Ill.mo signor Prefetto o ad un suo delegato si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente della lunghezza di metri 13,241.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 8457 57, calcolata come appresso, e così:

1. Provviste e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	5,200 46
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	513 32
3. Sgombramento di neve	»	581 01
Somma soggetta a ribasso	L.	6294 79

Le giornate di operai, calcolate dell'annuo importo 2,060 saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 0[0 L. 103, sul costo delle medesime; e così in tutto L. 2163 somma esente da ribasso.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 6294 79 e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e in conformità delle norme e prescrizioni contenute dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato di idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quitanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 800 in contanti o in biglietti aventi corso legale, o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, o del prestito provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello della aggiudicazione stipulare il relativo contratto, o all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva, nei valori suindicati mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà a mezzodì del giorno 23 maggio prossimo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, nonchè quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizii dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Parma, 29 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione provinciale
B. BASETTI.

6016

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione predetta,

Fa noto

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 a tutto l'anno 1896 del tratto di strada provinciale dalla Crocetta nell'Emilia al Ponte sul Taro al Martorano, della lunghezza di metri 13436, per annue L. 4905.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso, non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento, scadrà a mezzodì del giorno 9 maggio prossimo venturo.

Tali offerte dovranno farsi in Parma nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 29 aprile 1887.

6014 D. VOLPI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PARMENSE

Avviso per ribasso del ventesimo.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro dell'Amministrazione predetta

Fa noto

Che nell'incanto tenutosi oggi a suo ministero, è stato appaltato provvisoriamente il mantenimento ordinario pel novennio dal 1° gennaio 1888 a tutto l'anno 1896 del tratto di strada provinciale del ponte sul Taro al Martorano al fiume Pò, della lunghezza di metri 13031, per annue lire 6770.

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà a un'ora pomeridiana del giorno 9 maggio prossimo venturo.

Tali offerte dovranno farsi in Parma, nella segreteria dell'Amministrazione provinciale.

Parma, 29 aprile 1887.

6015 D. VOLPI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

del bando per la vendita dei seguenti fondi posti nel territorio di Villa Stefano, la quale si fa per Maria Marella vedova Lucarini e consorti di lite contro Giacinto Marella e suoi figli nati e nascituri, domiciliati in Villa S. Stefano nel giorno 10 giugno 1887, alle ore 11 ant., in pubblica udienza.

1. Terreno seminativo, contrada Martella, di are 62 50, mappa n. 731, stimato lire 178.

2. Simile seminativo con farnie e castagni, contrada Perasano, di are 28, n. 436 di mappa, stimato lire 136 80.

3. Simile nella stessa contrada, di are 17 50, mappa num. 390, stimato lire 79.

4. Simile contrada Fontanella Carbone, di are 77 20, mappa n. 2079, stimato lire 106 60.

5. Simile vitato contrada Vallefredda, diviso in quattro appezzamenti, di are 41 80, stimato lire 153 60.

6. Simile ortivo di are 3 60, n. 1489, contrada Pagliar Palombo, stimato lire 69 60.

7. Orto asciutto contrada Vallerea, di are 4, numero 1298, stimato lire 34 40.

8. Terreno seminativo vitato, contrada Ciglio, di are 43 80, nn. 829 e 834, stimato lire 103 59.

9. Simile con Farnie contrada Ad dentro, di are 57 79, mappa n. 1420, stimato lire 161 40.

10. Terreno pascolivo, contrada S. Catarina, di are 45 20, mappa nn. 692, 694, stimato lire 192 40.

11. Simile ortivo, contrada Fontana Nuova, di are 6 50, mappa num. 1436, stimato lire 95 80.

12. Simile pascolivo olivato, contrada Pagliar Palombo, di are 33 20, nn. 334 e 336, stimato lire 26.

(NB. Il n. 13 è levato).

14. Simile seminativo, contrada Vallefredda, di are 36, mappa num. 1825, stimato lire 78 80.

15. Simile con farnie, contrada Sparello, di are 40 80, mappa 1859, stimato lire 119 20.

16. Simile boschivo, contrada Valle fredda, di are 19, mappa num. 1865, stimato lire 49 80.

17. Simile vitato contrada Valle San Giovanni, di are 18, mappa n. 1766, stimato lire 80 40.

18. Simile in contrada Vallefredda o S. Maria La Stella, di are 25, mappa n. 1958, stimato lire 94 20.

19. Simile sterile contrada Vallefredda, di are 38 50, mappa n. 1996, stimato lire 50.

20. Simile parte incolto e parte olivato contrada Le Ferrare, mappa numero 2155, di are 38 80, stimato lire 176 40.

21. Simile seminativo contrada Prati Signori o Prato Casano, di are 21 90, mappa n. 1595, stimato lire 131 40.

22. Simile parte olivato e parte vitato contrada Porcini, di are 96 70, mappa nn. 1923 e 987, stimato lire 255 20.

23. Simile seminativo vitato, contrada Fontanella, numeri 1004, 1005, 1006, di are 28 40, stimato lire 74 50.

Condizioni della vendita.

1. Vendita di tanti lotti quanti sono li fondi.

2. L'incanto sul prezzo di ogni fondo diminuito rispettivamente di otto decimi, e li fondi suddetti si vendono colle servitù attive e passive.

3. Ogni peso se ne avrà la rivalsa sul prezzo.

4. Le spese di vendita col registro di sentenza, e colla trascrizione, ed altre occorrenti a carico del compratore.

5. Chiunque concorre all'asta deve depositare il decimo del prezzo d'incanto, ed una somma approssimativa per le spese di vendita, che si fissa in lire 1 50 per ciascun lotto.

6. Il prezzo rimarrà presso l'aggiudicatario per pagarlo ai creditori, ed intanto deve pagare il 5 per cento.

Frosinone, 29 aprile 1887.

6021 G. NARDUCCI proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

di vendita giudiziale.

In seguito a sentenza del R. Tribunale civile di Roma 7 febbraio 1887, e a decreto di destinazione del signor presidente, nell'udienza del 3 giugno prossimo, avanti la 1ª sezione, saranno venduti all'asta pubblica i seguenti

Immobili.

1. Utile dominio di terreno vignato posto nel suburbio di Roma, fuori di porta S. Sebastiano per la via Appia, in vocabolo Capo di Bove, con vasto fabbricato, segnato al civico num. 60, segnato in catasto alla mappa 161, numeri 630, 631, 943 e 944, e alla mappa 631 al num. 2, confinante con la detta via Appia, col vicolo della Serpe e con la proprietà del principe Torlonia, gravato dell'annuo perpetuo canone di scudi venti (pari a lire centosette e centesimi cinquanta) verso i Padri Serviti, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 22 54.

2. Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, nel rione Trastevere, in via Benedetta, distinta coi civici numeri 34 e 35, gravata del canone di annue lire settantacinque a favore del duca Massimo, segnata in catasto del rione XIII col n. 1079, confinante colle proprietà Del Drago e colla pubblica via, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 52 53.

L'incanto si aprirà sul primo lotto per lire 2702 40, e sul secondo lotto per lire 3031 80, e l'acquirente dovrà depositare lire 270 24, decimo, e più lire 400 spese pel primo lotto, e lire 303 18, decimo, e più lire 500 spese pel secondo lotto, osservate nel resto le condizioni espresse nella sentenza suddetta.

6022 AVV. GIUSEPPE PISTONI proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nell'udienza del giorno 3 giugno 1887, avanti la 1ª sezione del R. Tribunale civile di Roma, sulla istanza dell'Amministrazione del R. Demanio (Intendenza di finanza di Roma) sarà proceduto all'incanto, in danno del signor Monaldi Domenico di Sante, d'ignoto domicilio e della signora Arditi Caterina fu Michele, in Monaldi, per la vendita del seguente immobile posto in Bracciano.

Fabbricato, composto di una bottega sotto il chiostro, con un vano al mezzanino, sito in via S. Maria Novella, confinato dalla bottega n. 10 ed altre attigue, segnato in mappa sezione 1ª, n. 368-11, col reddito imponibile di lire 142 50, ed imposta erariale di lire 17 81, tanto pel 1884 che pel 1885.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 1166 54.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 10.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno prima dell'udienza depositare nelle mani del cancelliere del Tribunale, in danaro, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto in lire 116 65, ed unicamente in denaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione, iscrizione ed altro in lire 100.

Roma, 30 aprile 1887.

5988. AVV. ALFONSO TAMBRONI proc. erariale.

Prefettura della Provincia di Belluno

Avviso di seguito deliberamento.

Appaltato provvisoriamente per lire 44,217 20, cioè col ribasso del 23 76 per 0[0] il lavoro per la costruzione di un'opera arginale sulla destra del fiume torrente Piave a difesa della strada Nazionale d'Alemagna n. 9 di classifica e del ponte sul torrente Tovanella nella località alla progressiva 32533.50,

SI RENDE NOTO

che il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del ventesimo scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 18 maggio prossimo venturo, ferme stando tutte le condizioni stabilite coll'avviso 2 corrente mese pari numero.

Belluno, 26 aprile 1887.

Il Consigliere incaricato

6001 A. MIARI.

La Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Manifesto.

Visto il regolamento per la riscossione delle imposte dirette sanzionato col R. decreto 23 dicembre 1886,

Si rende noto

che il Consiglio provinciale ha deliberato di conferirsi per terna l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1888-92, coll'aggio di cent. 25 ogni cento lire di riscossione.

Per intelligenza di chi voglia concorrere, si manifesta che l'ammontare dell'annua riscossione, compresa la tassa per la fabbricazione dell'alcool, è di lire 5,813,846 65 e che la cauzione da prestarsi è di lire 951,800.

È escluso il servizio di cassa della provincia.

Le offerte, redatte in carta da bollo da lire 1 20, dovranno presentarsi al signor prefetto, presidente della Deputazione, non più tardi del giorno 10 maggio.

Chi sarà nominato dal Consiglio provinciale dovrà depositare presso il cassiere della provincia la somma di lire 116,276 per cauzione provvisoria.

Tutte le spese riguardanti il conferimento della Ricevitoria restano a carico esclusivo del ricevitore.

Lecce, 22 aprile 1887.

5900 Per il Prefetto presidente: D. VITELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Roma.

Manifesto per giacenza di effetti dei quali sono ignoti i proprietari.

In seguito alle ordinanze 29 novembre, 2 e 5 dicembre 1886, pronunciate da questo Tribunale nei procedimenti penali, già definiti, a carico di Galli Antonio, Belardini Domenico, Valcatori Enrico e Benzi Benedetto, ed all'ordine contenutovi di esaurire le pratiche di cui agli articoli 608 e seguenti del Codice di procedura penale, il sottoscritto rende noto esistere nella cancelleria di questo Tribunale un sottopancia da cavallo, un fascio di cordami ed una giacca, una pelle di pecora, una borsetta di tela, un bonetto e due mazzarelle, nonchè un *revolvers* con cariche, varie polizze del Monte di Pietà, un sacco d'indumenti ed un organino a mano, dei quali sono ignoti i proprietari;

Che detti oggetti verranno custoditi per lo spazio di un anno da oggi a disposizione dei legittimi proprietari che si presentassero a reclamarli, identificandoli con precisione e giustificandone opportunamente la proprietà;

Che, scorso inutilmente detto termine, verranno venduti al pubblico incanto, in conformità della procedura civile, ed il prezzo ricavabile sarà versato a norma di legge e resterà in deposito a disposizione delle persone che ne reclamassero la proprietà fino allo spirare di dieci anni dalla pubblicazione del presente, scorsi i quali infruttuosamente, sarà devoluto all'Erario dello Stato.

Roma, 5 marzo 1887.

Il vicecancelliere: Melini.

Per copia conforme all'originale da servire per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 28 aprile 1887.

5970 Il cancelliere: LEONI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il Tribunale civile di Sarzana in seguito a ricorso di Teofilo Cresci fu Gaudenzio, con decreto 28 marzo 1887 mandò assumersi informazioni col mezzo del sig. pretore di Vezzano Ligure sull'assenza di Cresci Giuseppe Pasquale, nato, e domiciliato a Cerri (Arcola) emigrato per l'America fino del 1874.

5369 MOSCONI EMILIO proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 33 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, si notifica che gli eredi del dottor Luigi Parmigiani, notaio in Cortemaggiore, ivi defunto nel 21 febbraio 1886, hanno presentato alla cancelleria del Tribunale di Piacenza la domanda di svincolo della cauzione prestata dal prefato dottor Parmigiani per l'esercizio del Notariato.

Piacenza, 18 aprile 1887.

5811. AVV. GIUSEPPE CALDA.

AVVISO

Ormisda e Ludovico Serafini di Antonio, romani, rendono noto che, con decreto 4 febbraio 1887 del Ministro di Grazia e Giustizia, sono stati autorizzati a fare eseguire le pubblicazioni della domanda da essi fatta per aggiungere al loro cognome quello di *Vigneri*.

Chiunque avesse motivo di opporvisi può farlo nei termini legali a senso degli articoli 121, 122, del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile. 6023.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI BOLOGNA

Avviso d'appalto ad unico incanto per la parte della nuova pavimentazione da farsi in lastre di granito nella piazza Vittorio Emanuele II in questa città.

Ad un'ora pomeridiana del giorno di venerdì 10 del mese di maggio prossimo venturo nella residenza dell'ufficio municipale di Edilità ed Arte in questo civico palazzo, al primo piano superiore, davanti all'assessore all'uopo delegato, si procederà all'incanto per l'appalto suindicato in base ai prezzi, ai patti ed alle condizioni, prescrizioni e riserve risultanti dall'apposito capitolato, e conforme ai tipi, documenti che restano depositati ed ostensibili a chiunque nella suddetta residenza da oggi fino al giorno dell'incanto, sul quale si richiamano le seguenti

AVVERTENZE:

1. L'appalto per la somministrazione di lastre granitiche, loro lavorazione e collocazione in opera per la pavimentazione suddetta ascenderà presuntivamente alla somma di lire 85,000 (ottantacinquemila).

Su questa somma però l'amministrazione appaltante non assume obbligo alcuno, mentre il vero e reale suo importo risulterà dalle quantità effettive delle dette somministrazioni e dell'esecuzione dei relativi lavori ai prezzi di asta.

2. L'incanto avrà luogo sulla base dei seguenti prezzi:

1. Mastro scalpellino, per giornata lire 3 (Lire tre).
2. Manuale scalpellino, per giornata lire 1 75 (Lira una e centesimi settantacinque).
3. Birocciante con cavallo e tiroccia della capacità di metri cubi 0 50, per giornata lire 5 50 (Lire cinque e centesimi cinquanta).
4. Sabbia del Reno, metro cubo lire 2 (Lire due).
5. Ghiaia vagliata del Reno, metro cubo lire 3 (Lire tre).
6. Rimozione, spianamento, raffilatura, squadratura e collocazione in opera di granito, compreso l'occorrente escavo e sotto-fondo di ghiaia, al metro quadrato lire 7 (Lire sette).
7. Fornitura e collocazione in opera di granito di 0,15, tutto compreso, come sopra, al metro quadrato lire 27 (Lire ventisette).
8. Fornitura e collocazione in opera di granito di 0,12, tutto compreso, al metro quadrato lire 21 80 (Lire ventuna e centesimi ottanta).
9. Semplice fornitura di granito di 0,15 spessore, al metro cubo lire 140 (Lire centoquaranta) — Occorrendo per conto del Municipio.
10. Id. id. di 0,12 spessore, al metro cubo lire 145 (Lire centoquarantacinque.
11. Escavo, occorrente in più di 0,30 profondità, compreso il trasporto della materia ai pubblici scarichi, metro cubo lire 2 (Lire due).

3. L'asta viene fatta a mente dell'art. 87, lett. A, del regolamento 1885, n. 3074 (Serie 3ª) sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, e cioè: mediante offerte segrete, scritte su carta da bollo da lira 1, da presentarsi all'asta o da farle pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della Posta, ovvero consegnandole personalmente o facendole consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Se si abbia da due o più concorrenti la stessa offerta, o questa sia accettabile o la più vantaggiosa, sarà proceduto a senso dell'art. 88 del succitato regolamento, e quando poi si facesse luogo alla gara, dovranno le ulteriori offerte di ribasso non essere inferiori a centesimi 50 (cinquanta) per ogni cento lire.

4. Sarà accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata ed i cui prezzi siano migliori od almeno pari a quelli di cui al n. 2.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Tale aggiudicazione è però soggetta, nell'interesse del comune, all'approvazione, della Giunta municipale, a cui è riservata ogni maggiore facoltà di accordarla o di negarla.

5. Il lavoro dovrà essere ultimato entro il termine prescritto dal capitolato e cioè entro il mese di febbraio 1888.

6. Il pagamento sarà effettuato all'appoggio e per mezzo di appositi stati, per l'importare soltanto dei nove decimi, mentre l'altro decimo sarà ritenuto e verrà rilasciato dopo eseguito il collaudo provvisorio.

7. Non sarà ammesso all'asta chi non sia maggiore di età, non abbia la capacità giuridica di obbligarsi validamente e non sia riconosciuto idoneo alla specialità dell'appalto. Quando tale idoneità non consti a chi presiede all'asta, dovrà essere comprovato nel modo stabilito dall'art. 77 del ripetuto regolamento.

8. L'assuntore è tenuto al pagamento di tutte le spese di contratto e dipendenti dal medesimo, compresa quella della sua registrazione ed è obbligato a garantire il pieno ed esatto adempimento degli obblighi assunti pel contratto stesso.

9. Ogni concorrente all'asta dovrà accompagnare la sua offerta con un deposito di lire 14,000 (quattordicimila) anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o di questo comune al corso di Borsa del giorno antecedente all'incanto, delle quali, per lire 4000 a garanzia del pagamento delle spese di contratto, e di lire 10,000 a garanzia del pieno ed esatto adempimento dei patti, oneri e prescrizioni del contratto medesimo.

Il deposito sarà restituito ai concorrenti appena finito l'incanto, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto per intero sino alla ratifica del contratto, seguita la quale e quando esso deliberatario abbia comprovato di avere effettuato il pagamento delle spese di contratto, saranno restituite lire 4000, mentre le altre lire 10,000 saranno rilasciate dopo l'emissione del collaudo definitivo se nulla osti.

Qualora il deliberatario non si presti alla ratifica del contratto, l'intero deposito di lire 14,000 sarà devoluto al municipio, salvo ogni maggior indennizzo pei danni conseguenti.

Dalla Residenza, addì 30 aprile 1887.

5996 — Il Sindaco: TACCONI.

Società delle Guidovie Centrali Venete

ANONIMA — SEDE IN PADOVA — *Capitale lire 1,600,000, tutto versato*

Avviso di convocazione d'assemblea ordinaria.

A termini dell'art. 10 dello statuto sociale, sono convocati i signori azionisti in assemblea generale ordinaria per giovedì 19 maggio, alle ore 1 pom., alla residenza della Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, nella sala pelle assemblee, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina degli amministratori;
5. Nomina dei tre sindaci e dei due supplenti.

Pel caso di riunione in seconda convocazione, essa avrà luogo il giorno 26 dello stesso mese, alla eguale ora, in relazione al disposto dall'art. 12 dello statuto sociale.

Il deposito delle azioni per aver diritto d'intervenire all'assemblea dovrà aver luogo giusta il disposto dell'art. 8 dello statuto sociale, almeno cinque giorni prima di quello stabilito per l'assemblea, e ciò a tutto il giorno 14 maggio, nelle ore d'ufficio, in

Padova presso la Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche;
» » Banca in accomandita G. Romiati e C.;
» » Sede della Società, via Porciglia, n. 3131.

Si richiamano le norme dello statuto qui appiedi descritte per l'ammissione all'assemblea.

La relazione dei sindaci ed il bilancio stanno a disposizione dei signori azionisti che desiderassero ispezionarli alla sede sociale dal giorno 4 al giorno 19 maggio (art. 179 Codice Commercio), dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

LA PRESIDENZA.

Articolo 8.

L'assemblea generale si compone di possessori d'azioni, sulle quali siano stati eseguiti i dovuti versamenti, che le hanno depositate, almeno cinque dì prima nella cassa della sede della Società o nelle casse di quegli istituti di credito che verranno indicati negli avvisi di convocazione.

L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione colla presenza almeno di 15 (quindici) azionisti che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale, ed in seconda convocazione qualunque sia il capitale ed il numero dei soci presenti.

Ogni socio, comunque possessore d'una sola azione, ha diritto ad un voto. Il possesso d'ogni 10 (dieci) azioni in più dà diritto ad un voto fino a 20 (venti) voti e non oltre, compresi quelli dati per procura, giusta l'articolo 9.

Alla valida costituzione dell'assemblea in caso di modificazione dell'atto di fondazione, di riforma dello statuto, di prorogazione della durata della Società, d'anticipato suo scioglimento, di fusione con altre Società, di riduzione, reintegrazione ed aumento del capitale, di cambiamento d'oggetto, di emissione di nuove obbligazioni, si richiederà in prima convocazione la presenza almeno di 20 (venti) azionisti che rappresentino almeno 1/3 (un terzo) del capitale; ed in seconda convocazione sempre la presenza di almeno 15 (quindici) azionisti che rappresentino almeno 1/4 (un quarto) del capitale.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza di voti in qualsiasi materia contenuta nella nota sommaria che sarà unita all'atto di convocazione, eccetto che pelle materie contenute nel precedente capoverso in cui la maggioranza deve essere costituita da almeno 2/3 (due terzi) dei voti presenti.

I voti sono palesi, tranne che si tratti di persone.

Nelle elezioni delle cariche sociali dopo due votazioni libere, ove nessuno abbia ottenuto la maggioranza, si procede alla votazione di ballottaggio fra coloro che ottennero il maggior numero di suffragi.

Articolo 9.

Sotto le condizioni dell'articolo 8 ogni azionista può farsi rappresentare da altro azionista.

5981

Società Italiana per la Concia delle Pelli

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea il giorno 13 maggio prossimo venturo alle ore 4 pom. nella sede di questa Società in via in Lucina, n. 17, piano 1°.

Roma, li 24 aprile 1887.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Ordine del giorno:

Resoconto del Consiglio d'amministrazione sull'impianto dello stabilimento in Narni.

Interpellazione sull'erogazione dei beneficii ottenuti dall'impiego provvisorio del capitale sociale 6025.

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che in esecuzione della deliberazione della Deputazione provinciale, in data del 21 aprile volgente, in una sala degli uffici della provincia, alle ore 12 meridiane del giorno 20 del vegnente mese di maggio, innanzi il sig. prefetto presidente od un deputato provinciale all'uopo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la rettificazione di un tratto della strada da Aci-Reale a Giarre, nella contrada denominata calata del Sorbo.

Lo incanto seguirà sul costo presunto risultante dal progetto d'arte redatto dallo ufficio tecnico provinciale ed approvato dal Consiglio provinciale nella somma di lire 42,000 esclusa la espropriazione dei terreni che resta a cura dell'Amministrazione ed in base al capitolato speciale, con l'annessa tariffa dei prezzi unitarii, redatto dallo stesso ufficio tecnico, ed approvato dalla Deputazione provinciale.

Lo aggiudicatario è tenuto a completare l'opera e consegnarla nel termine improrogabile di anno uno a contare dalla data del verbale di consegna. Elasso detto termine lo appaltatore, senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora incorrerà, pel solo fatto dello inadempimento, in una multa di lire 20 per ogni giorno di ritardo, oltre il rimborso della spesa di assistenza.

Il pagamento del prezzo dell'opera verrà effettuito dalla provincia nei modi e tempi indicati nell'art. 15 del capitolato speciale di appalto.

L'incanto sarà tenuto col metodo della estinzione delle candele, secondo le norme stabilite col regolamento annesso al R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta, se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto il maggiore ribasso di un tanto per cento sull'importare presunto dello appalto come sopra di lire 42,000.

Tanto nel primo quanto nei successivi esperimenti d'asta che potessero occorrere, la prima offerta di ribasso non potrà essere inferiore ad uno per cento.

Ciascun offerente, a garanzia della propria offerta, dovrà depositare nelle mani di chi presiederà l'incanto la ricevuta del cassiere provinciale, comprovante di avere depositato la somma di lire 2000 in biglietti di Banca od in rendita pubblica italiana, al portatore, da valutarsi al corso di Borsa.

Dovrà del pari ciascun offerente anticipare la somma di lire 800 onde far fronte a tutte le spese dell'asta e del contratto da depositarsi in numerario sul banco della Presidenza all'aprirsi dell'asta.

Ciascun offerente, per essere ammesso a licitare, dovrà presentare un attestato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, da rilasciarsi dal signor prefetto della provincia o da un sottoprefetto.

I depositi fatti per cauzione provvisoria e per spese saranno restituiti ai singoli concorrenti eccetto quello fatto dall'aggiudicatario che sarà ritenuto sino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della cauzione definitiva, salvo gli effetti del successivo esperimento delle offerte di ribasso del vigesimo.

Nel termine di giorni dieci dalla diffinitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà con la stipola di analogo contratto assicurare lo esatto adempimento degli obblighi assunti e prestare la cauzione definitiva stabilita in lire 4000 in numerario od in rendita pubblica dello Stato, al portatore, da valutarsi al corso di Borsa.

In caso di ritardo o di rifiuto alla stipola del contratto, e alla prestazione della cauzione provvisoria, a tutte le spese inerenti all'asta, e alle conseguenze di un nuovo esperimento, e ciò senza bisogno di alcun atto che lo costituisca in mora.

L'aggiudicatario dovrà presentare per intervenire nel contratto un idoneo socio fideiussore, solidale obbligato.

Tanto l'appaltatore che il suo socio fideiussore dovranno eleggere domicilio legale in Catania, per tutti gli effetti di ragione.

Il contratto sarà immediatamente obbligatorio per l'aggiudicatario, ma non lo sarà per la provincia, se non dopo che sia intervenuta l'approvazione della competente autorità.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è di giorni 15, e scadrà col mezzogiorno del dì 4 giugno venturo.

L'incanto avrà per base il capitolato speciale d'appalto con l'annessa tariffa dei prezzi unitari non che i disegni relativi al progetto approvato, quali documenti potranno consultarsi presso la segreteria della Deputazione provinciale in tutti i giorni e le ore d'ufficio.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese dell'asta e del contratto, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, non che le tasse di registro e bollo.

Catania, addì 26 aprile 1887.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario generale: E. BIONDI.

6020

Provincia di Piacenza

COMUNE DI FERRIERE

Avviso d'Asta.

Si notifica:

1. Nel giorno 16 maggio 1887 alle ore 10 antimeridiane, in Ferriere, nella Segreteria municipale, avanti al sindaco assistito da due assessori, e col Ministero del sottoscritto segretario comunale, si procederà all'incanto per l'appalto di tutte le opere e provviste per l'isolamento di parte del fabbricato Casa comunale, giusta la perizia Salina del 30 settembre 1885, di quella di stralcio del perito predetto in data 20 maggio 1886, per la presunta somma portata in perizia di lire 10,342 94 non comprese in essa le spese di sorveglianza in lire 800 e di occupazione di terreno in lire 960, salvo il ribasso percentuale che verrà offerto.

2. I lavori dovranno essere intrapresi entro dieci giorni dalla notificazione per lettera ufficiale all'appaltatore della definitiva aggiudicazione e saranno ultimati entro quattro mesi dalla consegna all'appaltatore dei lavori da eseguirsi, che gli si farà entro i dieci giorni da detta notificazione, e dovrà risultare da verbale.

Trascorsi i quattro mesi senza che i lavori siano ultimati, l'appaltatore soggiacerà a penale di lire venti per ogni giorno di ritardo.

3. Il capitolato d'asta e le precitate perizie Salini, che fanno parte integrante del contratto, sono visibili nell'ufficio municipale, nelle ore d'ufficio

4. Per essere ammessi all'asta i concorrenti produrranno:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio e residenza del concorrente;

b) Un attestato di un perito o ingegnere, vidimato dal prefetto della provincia dalla quale dipende il concorrente, di data non anteriore a sei mesi, che assicuri avere l'aspirante, o l'incaricato a dirigere i lavori sotto la propria responsabilità, le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori da appaltarsi. Sono esonerati dal produrre questo attestato i periti e gli ingegneri;

5. L'asta seguirà a mente dell'articolo 87 lettera A del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, num. 3074, mediante cioè offerte segrete scritte su carta da bollo da lira una, da presentarsi come è detto nello stesso articolo lettera A.

Ciascuna di queste offerte dovrà essere accompagnata dalla prova del deposito nella Tesoreria comunale, od in una Cassa di Tesoreria provinciale, della somma di lire millecinquecento quale cauzione provvisoria a garanzia dell'asta che verrà restituita terminato l'incanto, tranne quella dell'aggiudicatario, la quale, alla stipulazione del contratto, sarà convertita in cauzione definitiva, da svincolarsi solo dopo la collaudazione delle opere.

L'aggiudicazione dei lavori si farà provvisoriamente al migliore offerente.

Entro quindici giorni dalla provvisoria aggiudicazione, e così sino alle 12 meridiane del dì 31 maggio 1887, saranno accettate nell'ufficio comunale offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scritte su carta di una lira.

Nel caso di offerta di ribasso si procederà a nuova asta a mezzo delle candelette.

L'aggiudicazione definitiva non vincolerà il comune se non dopo la superiore approvazione.

6. L'appalto dei lavori si fa a misura, e le offerte di ribasso saranno formulate in base a un tanto per cento applicabile a tutti indistintamente i lavori.

Non saranno accettate offerte condizionate ed in termini generali.

7. Tutte le spese di bollo, di registro d'asta, del contratto, dei documenti che ne fanno parte integrante, delle copie per gli uffici e per le parti sono a carico dell'aggiudicatario.

8. Entro dieci giorni dalla notificazione della aggiudicazione definitiva lo appaltatore dovrà addivenire alla stipulazione del contratto d'appalto, e pagare tutte le spese accennate al num. 7 di questo avviso.

Ferriere, 19 aprile 1887.

Il Sindaco: MAZZOCCHI LUIGI.

6028 Il Segretario comunale: ADRASTO CIVARDI.

MUNICIPIO DI GALLICO
(in Provincia e Circondario di Reggio-Calabria)

Avviso d'Asta.

Appalto delle opere per la costruzione della Strada-Argine lungo la sponda sinistra del torrente San Biagio, della lunghezza di metri 1169, tra l'innesto con l'antica strada provinciale al sito detto *Rovere Su-Carlo o Rechichi* e la rampa Fondaconuovo all'estremo dell'abitato di Gallico Superiore per lo importo di lire 93,413 20.

L'appalto comprenderà una parte dei lavori proposti per lire 105,413 20 col progetto redatto in data 20 dicembre 1885 debitamente approvato, dal quale saranno escluse soltanto le opere necessarie per chiudere le rotte avvenute nel 20 ottobre 1880 per l'importo lordo di lire 12,000 già precedentemente appaltato e da eseguirsi nel modo e nei siti che saranno indicati dal direttore dei lavori e dalla Giunta municipale.

L'aggiudicazione sarà fatta col metodo dei partiti segreti ed avrà luogo il giorno 8 maggio 1887 alle ore 12 meridiane precise ed a termini abbreviati di giorni cinque giusta la deliberazione consiliare 19 volgente innanzi al sindaco di Gallico.

L'appalto sarà deffinitivo dopo che il Consiglio comunale avrà accettato l'offerta ai sensi dell'art. 16 del capitolato speciale di appalto.

Oltre quanto è prescritto nei relativi capitolati generale e speciale, dovranno i concorrenti all'asta depositare come cauzione provvisoria la somma di lire 4671 uguale ad un ventesimo dell'importo dei lavori.

La cauzione deffinitiva dovrà corrispondere al decimo dell'importo netto dei lavori appaltati.

Il deliberatario nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione deffinitiva dovrà stipolare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadrà col giorno 14 stesso mese di maggio alle ore 12 meridiane.

Gallico, 25 aprile 1887.

6002 Il Sindaco: DOM. TROPANI LOMBARDO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 21 maggio corrente alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle Costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla R. Marina, in questo Dipartimento durante l'esercizio finanziario 1887-88 di:

Chilogrammi 69,500 olio di oliva prima qualità per macchine, e di chilogrammi 2500 olio finissimo di oliva per siluri per la somma presunta complessiva di lire 73,250.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Napoli e R. Cantiere di Castellammare in due rate, e nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un solo lotto; e l'incanto avrà luogo a partito segreto. mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca, in modo da non poter essere aperti senza rompere l'involto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 7300 in numerario, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, e non altrimenti.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 11 giugno 1887.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, presso le Direzioni delle Costruzioni Navali di Spezia e Venezia, e la sotto Direzione delle Costruzioni del R. Cantiere di Castellammare.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle Direzioni delle Costruzioni predette, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 800.

Napoli, 2 maggio 1887.

6008 *Il Segretario della Direzione:* CAMILLO MIGLIACCIO.

DIREZIONE TERRITORIALE
N. 12.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto per la vendita dei proventi della panificazione militare ad economia del panificio militare di questa città, e consistenti nel farinaccio, crusca, carbonella, cenere, spazzature e mondiglia che verranno ricavati dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888, di cui nell'avviso d'asta del 12 aprile corrente n. 7, è stato in incanto d'oggi parzialmente deliberato ai prezzi seguenti:

Carbonella a lire 4 20 per cadaun quintale
Cenere a lire 1 20 per cadaun quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile ossia i fatali per presentare le offerte di miglioramento non minore del ventesimo scadono il giorno 12 maggio p. v. mese, alle ore tre pom. (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare il suindicato miglioramento di almeno un ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a quest'ufficio dalle ore 2 alle ore tre pomeridiane.

Le offerte del ventesimo non possono essere spedite direttamente per la posta.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengono prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta n. 7 e dai capitoli d'oneri visibili presso questa Direzione o presso la Sezione di Commissariato militare di Padova e l'Ufficio locale di Commissariato militare di Venezia, nonchè presso i panifici militari di Verona, Mantova, Padova, Venezia, Udine e Treviso, come pure saranno nulle le offerte fatte per telegramma.

Dato in Verona, 27 aprile 1887.

Per la Direzione
5998 Il Capitano Commissario: O. AUGIAS.

MUNICIPIO DI LUCERA

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che ieri si è aggiudicato l'appalto della pubblica illuminazione per l'annuo corrispettivo di lire 17810 a base di tutte le condizioni del capitolato d'oneri; e che si riceveranno in quest'ufficio offerte in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo suddetto sino a tutto il mezzodì del 6 prossimo maggio, previo deposito di lire 1200.

Lucera, 29 aprile 1887.

6018 Il Segretario Comunale: ACHILLE DE ANGELIS.

Direzione del Lotto di Firenze

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 maggio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 122, nel comune di Montepulciano, con l'aggio medio annuale di lire 2376 21.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, salvo i diritti degli ex impiegati del macinato di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 1730, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato all'onere del contributo vedovile stabilito dal rescritto Granducale 17 dicembre 1851.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 2 maggio 1887.

6032 *Per il Direttore:* GOZZINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA

Avviso di concorso alla ricevitoria provinciale per il quinquennio 1888-1892.

Dal giorno di domani e sino alle ore 11 ant. del giorno 16 del p. v. mese è aperto nella segreteria provinciale il concorso per schede segrete alla Ricevitoria provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 a tutto dicembre 1892, che a tenore della deliberazione del Consiglio provinciale, del 29 marzo 1887, devo essere conferita sopra terna.

La misura massima dell'aggio su cui possono farsi le offerte di ribasso, senza che ciò produca vincolo sulla scelta, è fissato in centesimi quarantacinque per ogni cento lire di riscossione d'imposte erariali, sovraimposte ed altre entrate e tasse provinciali esigibili coll'obbligo del non riscosso per riscosso.

Nessun aggio sarà dovuto al ricevitore per la riscossione delle somme delle quali è cenno all'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, nè di quelle di cui all'art. 1 dei capitoli speciali.

Coloro che intendessero far partito dovranno presentare alla segreteria suddetta entro il preindicato termine la relativa domanda redatta in carta da bollo da lire una corredata, siccome prescrive l'articolo 7 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), del certificato comprovante il deposito fatto nella R. Tesoreria locale o nella cassa provinciale della somma di lire 29,972, pari al 2 per cento dell'annuale riscossione presunta in lire 1,498,600, ivi compresi i redditi speciali della provincia; quale deposito dovrà esser fatto in valuta legale o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno precedente a quello del deposito; e tosto formata la terna per parte della Deputazione provinciale sarà restituito a tutti coloro che non vi saranno compresi; come pure tosto avvenuta la nomina del ricevitore per parte del Consiglio provinciale verrà restituito ai due concorrenti non prescelti.

Quando l'offerta sia fatta per altra persona nominata, dovrà essere accompagnata altresì da regolare procura; e quando sia fatta per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo sempre obbligato il dichiarante che fece l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcune delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

Il concorrente nella domanda dovrà inoltre dichiarare che accetta tutte le condizioni e gli obblighi determinati:

1° dalla suddetta legge 20 aprile 1871, modificata colle leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674;

2° dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, n. 738.

3° dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 813;

4° dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero in data 8 aprile 1887, che qui in seguito si riportano.

Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata la nomina, il ricevitore dovrà, sotto pena di soggiacere agli effetti di cui all'art. 1 del capitolato normale sopracitato, presentare la cauzione definitiva in rendita pubblica italiana od in stabili, ne' termini e modi designati dall'art. 17 della citata legge 2 aprile 1871 e dall'art. 23 e seguenti del regolamento 23 decembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª). Tale cauzione è fissata in lire 255,600, ivi compresa quella di lire 7000 stabilita dalla Deputazione provinciale pei redditi speciali della provincia.

I titoli del Debito pubblico debbono essere al portatore e portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Tutte le spese di stampa del manifesto, inserzioni e di cauzioni, contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871, saranno a carico del ricevitore provinciale.

Capitoli speciali.

Art. 1. Il ricevitore provinciale è obbligato a disimpegnare le funzioni di cassiere provinciale senza retribuzione di sorta alcuna per tale servizio, e non potrà mai affacciare pretese di provvigione o d'indennità sia per gli incassi o rimborsi da cassa a cassa, come sarebbe per mutui che la provincia potesse contrarre, o per sussidi che dovesse riscuotere sia pel maneggio del denaro provinciale e pagamenti di spese per quanto frazionate si rendessero.

Art. 2. Il ricevitore provinciale, nella qualità sempre di cassiere provinciale, è obbligato al non riscosso per riscosso di tutti i cespiti di entrata portati dal bilancio provinciale di qualunque natura essi siano, come affitti, rimborsi per spese degli esposti, per spese dei mobili per la Corte d'Assise e Tribunale da parte dei comuni, ed altri di simil genere portati dai ruoli speciali resi esecutorii dalla competente autorità.

Art. 3. Per la esazione delle entrate provinciali suddette il cassiere provinciale potrà anche valersi del procedimento indicato dalle leggi del cessato Governo italico 22 marzo 1804, 10 ottobre e 23 dicembre 1811, e quante volte per cause indipendenti dall'Amministrazione provinciale non potesse valersi di tale procedimento, si varrà della procedura ordinaria, senza che però neanche in questo caso possa pretendere dalla provincia alcun rimborso di spese.

Art. 4. Il ricevitore cassiere provinciale è ammesso alla retrodazione di quelle partite di rendito patrimoniali che giustificherà di non aver potuto realizzare per insolvenza dei debitori, malgrado gli atti di esecuzione consumati contro di essi; e coll'ammontare del debito principale sarà esso rimborsato delle spese legali sostenute per l'infruttuoso procedimento.

Art. 5. Il cassiere provinciale è obbligato ad eseguire qualunque pagamento di mandati per conto della provincia tanto nella propria residenza, come fuori di essa, e cioè presso i comuni ed altri enti morali, o presso i privati siano della provincia di Massa siano di altri luoghi; ed ogni e qualunque spesa occorrente per tale servizio, quelle comprese di viaggio, trasporto e posta, vaglia postali, vaglia del Tesoro, fedi di credito, sarà sempre a carico esclusivo del ricevitore cassiere provinciale il quale perciò non potrà pretendere verun rimborso o compenso.

Esso dovrà restare nell'ufficio alla dipendenza della Deputazione provinciale durante l'orario stabilito dall'articolo 6 per tutto ciò che concerne il buon andamento dell'azienda provinciale e dovrà provvedersi di una solida cassa forte per la custodia del denaro provinciale eccedente il servizio giornaliero le cui chiavi saranno custodite una dal presidente della Deputazione provinciale e l'altra dal ricevitore cassiere provinciale ed anche per questo non potrà mai pretendere alcuna indennità.

Art. 6. Il ricevitore cassiere provinciale è obbligato a tenere l'ufficio nel capoluogo della provincia e precisamente nel palazzo provinciale: l'ufficio rimarrà aperto quotidianamente dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Art. 7. Le spese d'affitto del locale della ricevitoria in annue lire 200, del mobilio, arredamento dell'ufficio, non che le spese di tutti gli stampati registri ed ogni qualsiasi spesa per l'esercizio della ricevitoria e della Cassa provinciale, restano a totale carico del ricevitore provinciale deliberatario, non dovendo perciò la provincia corrispondere al medesimo altro che il pagamento dell'aggio sulle imposte sovraimposte e redditi patrimoniali.

Massa, 27 aprile 1887.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
AGNETTA.

5966 Il Segretario: T. CAPPELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

Avviso pel ribasso non inferiore al ventesimo delle indennità di aggiudicazione dell'appalto per l'esercizio novennale dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Capestrano.

In relazione al precedente avviso del giorno 28 marzo 1887 per l'appalto dell'esercizio novennale dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Capestrano, si rende noto che nell'incanto oggi seguito l'appalto venne deliberato per l'idennità chiesta di lire 5 50 (lire cinque e centesimi cinquanta) per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei sali, e di lire 2 50 (lire due e centesimi cinquanta) per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi; e che la presentazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate cifre, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza di finanza non più tardi del giorno 16 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane.

Aquila, li 25 aprile 1887.

5985 Per l'Intendente: BOTTINI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 maggio 1887 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 53, nel comune di Racconigi, con l'aggio medio annuale di lire duemilaottocentocinque e centesimi cinquanta (L. 2805 50).

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto, con esclusione degli ex-impiegati del macinato, di cui all'articolo 7 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una cauzione in numerario o in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2150 e che sull'aggio lordo dovrà essere corrisposta la ritenuta del 2 1/2 per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 25 aprile 1887.

5919 Il Direttore: BIANCHI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PAVIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 6 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà nella sala della Deputazione provinciale di Pavia, nel palazzo sito in piazza d'Italia, l'asta a schede segrete per l'appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale durante il quinquennio 1888-92.

Gli obblighi e i diritti del ricevitore e cassiere provinciale sono determinati dalle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto del Ministro delle Finanze 23 dicembre 1886, numero 4261 (Serie 3ª), dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze, che sono riportati qui in calce, e dalle altre disposizioni vigenti in argomento.

L'aggio su cui verrà aperta l'asta è di centesimi venti (L. 0 20) per ogni lire cento di riscossione di imposte e sovrimposte, e di centesimi tre (L. 0 03) pure per ogni lire cento di esazione delle entrate provinciali.

Il deposito per concorrere all'asta, da effettuarsi nella R. Tesoreria provinciale di Pavia o nella Cassa provinciale (succursale della Banca Nazionale in Pavia), è fissato in lire centotrentottomila (L. 138,000), corrispondente al 2 per cento dell'annuale riscossione prevista in lire 6,855,428 32. Detto deposito può farsi in danaro o in rendita pubblica dello Stato al prezzo di lire 99 71, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile corrente.

La cauzione a garanzia dell'appalto in beni stabili o in rendita pubblica dello Stato è di lire 1,432,800, delle quali 200,000 costituiscono la tangente della cauzione stessa per la riscossione delle entrate provinciali e dell'esercizio della Cassa provinciale.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura della stessa persona; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871, n. 192.

L'asta, a termine di legge, è presieduta dal prefetto, e l'aggiudicazione si fa dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

I depositi dei concorrenti saranno restituiti appena finita l'asta, eccetto quello dell'aggiudicatario, che rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione.

L'aggiudicatario deve prestare la cauzione di cui sopra nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, e a di lui carico stanno tutte le spese del contratto, della cauzione dell'asta, comprese quelle di stampa, pubblicazione ed inserzione dell'avviso, tanto della prima quanto della seconda asta.

Pavia, 23 aprile 1887.

Il Prefetto Presidente: BOSIA.

Capitoli speciali per l'appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale durante il quinquennio 1888-1892.

1. Il ricevitore provinciale deve adempiere gratuitamente all'ufficio di cassiere della provincia.

2. Deve tenere il proprio ufficio e la cassa nel locale di residenza della Deputazione provinciale. Potrà però la Deputazione concedergli di tenere l'ufficio e la cassa, ed a di lui carico, in altro locale opportuno ed in una situazione vicina e comoda agli uffici dell'Amministrazione della provincia.

In entrambi i casi spetta al ricevitore di provvedere i mobili di qualunque sorta comprese le casse forti occorrenti per l'esercizio della ricevitoria e cassa, il tutto a sue spese.

3. Il ricevitore nella sua qualità di cassiere provinciale deve estinguere i mandati e fare i pagamenti ordinati dalla Deputazione provinciale, sia nel capoluogo e nei comuni della provincia, sia in capoluoghi delle provincie limitrofe sino alla concorrenza dei fondi materiali di cassa.

Pei pagamenti fatti fuori del capoluogo della provincia, saranno rimborsate le spese forzose.

Ha obbligo inoltre di ricevere e custodire sotto la sua responsabilità i depositi ed i valori che gli venissero affidati dalla provincia, siano di ragione provinciale o gestioni speciali da essa amministrati, che di proprietà dei terzi.

4. Il ricevitore è obbligato di tenere aperto il suo ufficio in questa città ordinariamente dalle ore dieci antimeridiane alle ore due pomeridiane di ciascun giorno, escluse le domeniche e le altre feste conservate, e dalle dieci antimeridiane alle cinque pomeridiane nelle epoche delle scadenze ordinarie pel pagamento delle imposte e sovrimposte.

5. L'aggio speciale da corrispondersi per le sole entrate provinciali, giusta l'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto 23 dicembre 1886, concerne la riscossione dei fitti di terreni e fabbricati, delle rendite delle cartelle, certificati, azioni, obbligazioni della provincia e suoi circondari e dei fondi pensioni e gratificazioni degli impiegati e salariati provinciali.

Ogni altra operazione s'intende appartenere al servizio di cassa.

6. Il ricevitore è obbligato all'osservanza ed all'adempimento di tutte le discipline che alla Deputazione provinciale piacesse di determinare per la contabilità e servizio di cassa.

Tutte le spese relative sono a carico esclusivo del ricevitore. 5993

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel giorno 13 del corrente mese di maggio, all'ora 1 pom., si terrà in questa residenza municipale, innanzi al sindaco o a chi ne farà le veci, un pubblico incanto, ad estinzione di candela ed a termini abbreviati ad otto giorni, per l'affitto tanto del locale con l'uso dell'acqua solfurea alla panchina di S. Lucia, quanto del locale con l'uso dell'acqua ferrata alla panchina del Chiatamone.

Tale affitto avrà la durata dal giorno della consegna, mercè apposito verbale descrittivo a spese dell'aggiudicatario, fino al giorno 18 maggio 1890, e sarà regolato dal relativo capitolato, che sarà ostensivo a chiunque presso l'8° uffizio di quest'Amministrazione.

Per essere ammesso a licitare, dovrà depositarsi una cauzione di lire 2000 in contanti, la quale resterà, a titolo di penale, incamerata al Municipio nel caso d'inadempienza agli obblighi dipendenti dall'aggiudicazione.

L'aggiudicazione sarà fat a a chi offrirà maggiore aumento sullo estaglio di annue lire ventunmila, pagabile presso la cassa comunale anticipatamente, salvo l'offerta di ventesimo a norma di legge.

Tale offerta, in caso di aggiudicazione, sarà presentata al segretario generale di quest'Amministrazione non più tardi delle ore due pomeridiane del giorno 25 del corrente mese di maggio, con domanda scritta sopra carta da bollo di lira una, ed accompagnata dalla quietanza del deposito della cauzione di lire 2000, eseguito presso la Tesoreria municipale.

Tutte le spese per gli atti d'incanto, per gli annunzi legali e marche da bollo, per le stampe dei manifesti, e per la tassa di registro, non che le spese per la stipula dell'istrumento, che verrà rogato dal notaio sig. Luigi Maddalena, e per la spedizione esecutiva da rilasciarsi al Municipio con due altre copie in carta libera, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal palazzo municipale di San Giacomo, li 2 maggio 1887.

Il Sindaco: N. AMORE.

6003 Il Segretario generale: C. CAMMAROTA.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che il giorno 26 maggio 1887, alle ore 10 ant., si procederà in quest'ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, all'incanto per lo appalto generale di manutenzione della strada provinciale Taranto al confine Barese detto Paretone, della lunghezza di metri 38895, coll'annuo estaglio di lire 22,000, e per la durata che avrà principio dal giorno medio della consegna, che sarà fatta all'impresario, e termine al 31 marzo 1893, e sotto le condizioni racchiuse nel capitolato speciale del 23 aprile 1887 e nel capitolato generale a stampa dell'11 aprile 1885, ostensibili presso detto ufficio della Deputazione provinciale.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il cassiere provinciale la somma di lire 6000 per cauzione provvisoria dell'asta.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito in fra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 22,000, ed anche mercè ipoteca, ai termini dell'articolo 3 del capitolato speciale.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 26 aprile 1887.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

5974

N. 9.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

AVVISO DI SECONDA ASTA

stante la parziale deserzione del primo esperimento di vendita.

Essendo andato in parte deserto l'incanto tenutosi il 27 corrente presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta n. 6, in data 9 aprile 1887, per la vendita dei proventi che si ricavano annualmente dalla panificazione ad economia nel Panificio militare di Torino, si fa noto che per i lotti rimasti deserti e descritti nel seguente specchio, il giorno 16 maggio p. v., alle ore due pomeridiane sarà tenuto in questa Direzione, via San Francesco da Paola numero 7 piano primo, avanti al signor direttore, e coll'intervento di un agente demaniale, un secondo pubblico incanto ad estinzione di candela vergine, in conformità agli articoli 86 e 89 del Regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Indicazione dei proventi	Numero dei lotti	Prezzo a base d'asta per ogni quintale	Ragione decimale nella quale si devono fare le offerte	Cauzione per ciascun lotto
Farinaccio	Unico	L. 12 »	L. 0 50	L. 400
Crusca	Unico	» 11 »	» 0 50	» 8000
Carbonella	Unico	» 4 50	» 0 25	» 500

AVVERTENZE. — Vengono escluse dalla vendita le quantità di crusca, che potrà occorrere per i cavalli del R. esercito, e carbonella occorrente per uso degli stabilimenti militari.

I deliberatarii avranno l'obbligo di ritirare i proventi dal Panificio il 10 e 25 d'ogni mese pagandone tosto l'importo, ed ove lasciassero oltrepassare di cinque giorni tale termine, l'Amministrazione militare potrà procedere a nuova vendita di quelli non ritirati, a spese e rischio dei detti deliberatarii.

Le vendite sono sottoposte alle condizioni le quali sono visibili presso la suddetta Direzione, la Sezione staccata di Novara ed i panifici militari di Torino, Novara e Vercelli.

I contratti avranno la durata di un anno, cioè dal 1° luglio 1887 a tutto il 30 giugno 1888, e saranno prorogabili per un secondo ed anche per un terzo anno, nel caso che non vengano disdetti da una delle parti, novanta giorni prima della loro scadenza; tale disdetta dovrà essere comprovata mediante ricevuta della parte cui fu indirizzata o mediante atto d'usciere.

Ogni concorrente potrà offrire per l'acquisto di uno o più lotti, ma per ciascuno di questi dovrà fare un'offerta separata, dovendosi stipulare contratti distinti per ogni lotto.

L'incanto verrà aperto, cominciando dalla vendita del farinaccio, poi della crusca, e così di seguito.

Le offerte verbali dovranno essere fatte non altrimenti che nella ragione decimale indicata nel suddetto specchio in aumento ai prezzi a base d'asta descritti, per ciascun genere, nello specchio stesso, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente, nei modi prescritti dall'art. 89 del succitato regolamento.

In questo secondo esperimento d'asta si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta di aumento sul prezzo d'incanto di ogni singolo lotto.

Per essere ammessi a fare offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, le ricevute comprovanti i depositi fatti nelle Tesorerie provinciali di Torino, Novara o in quelle delle città ove hanno sede gli Uffici territoriali di Commissariato militare, delle somme stabilite nel suddetto specchio, avvertendo che dovranno essere presentate tante separate quitanze per quanti sono i generi che si intendono acquistare; tali somme dovranno essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le offerte possono soltanto essere fatte da chi è presente nella sala degli incanti, per conto proprio o con mandato di procura, o con riserve di dichiarazione di comando.

Coloro che intendessero fare offerta per procura dovranno esibire in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare più di un concorrente.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 27 aprile 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

5997

P. G. N. 30133.

S. P. Q. R.

Avviso d'asta.

Vendita di aree e di stabili all'Esquilino.

Alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 18 maggio corrente, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta per la vendita in separati lotti delle seguenti aree all'Esquilino e degli stabili qui sotto enumerati, formanti parte del quartiere già Rossi, cioè:

a) Area di figura pressochè quadrata nell'isolato XXVIII dell'Esquilino con fronte di circa metri lineari 26 sulla via Emanuele Filiberto e di m. 29 circa sulla via Galilei, della superficie approssimativa di m. q. 750. Prezzo d'incanto lire 75 a metro quadrato.

b) Area di figura rettangolare nell'isolato XXXIII dell'Esquilino con fronte di circa metri lineari 24 sulla via Ariosto, della superficie di circa m. q. 1100. Prezzo d'incanto lire 50 al metro quadrato.

c) Area di figura rettangolare formante metà dell'isolato XXXVI all'Esquilino con fronti di circa metri lineari 106 sulla via Ariosto, di metri 41 sulla via Alfieri e di altrettanti sulla via Galilei, della superficie approssimativa di m. q. 4660. Prezzo d'incanto lire 65 a metro quadrato.

d) Quattro case contrassegnate coi civici numeri 14, 15, 16, 17 e 18 sulla via di S. Vito, e numeri 2 e 4 sulla via Pellegrino Rossi, con le aree scoperte annesse alle case medesime, eccettuata quella che appartiene alle case nn. 14 e 15 sulla via S. Vito. Prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, lire 42,500.

e) Sette case in via Pellegrino Rossi, distinte coi civici numeri 6, 8, 10, 12, 14, 16 e 18, più l'area scoperta annessa alla casina con ingresso ai numeri 14 e 15 in via di S. Vito, nonchè una parte di quella parimenti scoperta che fa parte della casina con ingresso sulla via dello Statuto, n. 15. Prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, lire 80,000.

f) Quattro piccole case ai civici numeri 20 e 22 in via Pellegrino Rossi, e ai numeri 21, 19, 17 e 15 in via dello Statuto con le relative aree scoperte, meno una parte di quella annessa alla casina in via dello Statuto, num. 15. Prezzo d'incanto, a corpo e non a misura, lire 46,000.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e coll'osservanza delle seguenti norme:

1. La vendita si fa con tutti i diritti e tutte le servitù e soggezioni che potessero esistere, riservandosi il Comune la proprietà degli oggetti pregevoli per archeologia, storia, arte o valore, che si rinvenissero nelle demolizioni e negli sterri per le fondazioni.

2. Il prezzo d'aggiudicazione dovrà essere interamente pagato all'atto della stipulazione del contratto.

3. Per essere ammessi all'asta si dovrà esibire la fede dell'eseguito deposito presso la cassa comunale nella somma pari al decimo del prezzo d'incanto del lotto a cui si vuol concorrere, ossia lire 5625 per il lotto *a*, lire 5500 per il lotto *b*, lire 30290 per il lotto *c*, lire 4250 per il lotto *d*, lire 8000 per il lotto *e*, e lire 4600 per il lotto *f*.

4. I deliberatari definitivi dovranno depositare prima della stipulazione del contratto lire 4500 per il lotto *a*, lire 4000 per il lotto *b*, lire 20,000 per il *c*, lire 3500 per il lotto *d*, lire 7000 per il lotto *e*, lire 4000 per il lotto *f*, importo approssimativo delle spese, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero loro carico.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di lunedì 6 giugno pross. futuro, potranno essere presentate all'onorevole signor sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale.

6. I contratti dovranno essere stipulati entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che i deliberatari non si rendessero all'invito stesso, nonchè della perdita dei depositi, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto loro carico, rischio e responsabilità.

I capitolati, da servire di base alle vendite, sono visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, lì 2 maggio 1887.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

6034

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL X CORPO D'ARMATA

Avviso d'Asta. (N. 18).

Si notifica che nel giorno 14 maggio 1887, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad unico e definitivo incanto, seduta stante, per l'appalto delle seguenti provviste nel servizio del Regio Esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	N. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	Tempo utile per la consegna
1	Tela in cotone greggia da vestiario, alto metri 0 74	Metri	400000	40	10000	L. 1000	Le provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli entro il termine di giorni novanta, decorribili da quello successivo alla data in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti, fatta eccezione degli elmetti, la di cui provvista dovrà invece essere compiuta nel periodo di giorni centocinquanta.
2	Elmetti senza soggolo	Numero	40000	8	5000	» 2000	
3	Farsetti di cotone alla marinara	»	70000	7	10000	» 1000	
4	Fascie di lana	»	20000	4	5000	» 500	
5	Sacchi da vestiario	»	30000	15	2000	» 800	
6	Sacchetti per cartuccie	»	30000				
7	Borse da danaro	»	200	1	200	» 200	
8	Mannaresi con guaina	»	1000	2	500	» 300	
9	Casse per cancelleria da comando di reggimento	»	50	1	50	» 100	
10	Casse da vestiario	»	150	1	150	» 200	
11	Cassette per cancelleria per una compagnia	»	200	1	200	» 200	
12	Lanterne da campagna	»	500	1	500	» 200	
13	Ceste da carne con tagliere di legno	»	200	2	100	» 300	
14	Cucine per sei persone	»	150	3	50	» 500	
15	Macinelli da caffè con borsa di cuojo	»	300	3	100	» 350	
16	Marmitte con coperchio	»	2500	5	500	» 250	
17	Padelle con manico snodato di legno	»	1000	1	1000	» 200	
18	Portamarmitte di ferro	»	300	1	300	» 300	
19	Reti da pane	»	1000	1	1000	» 300	

Annotazioni. — Si avverte che il campione delle fascie di lana serve unicamente per stabilire la qualità del tessuto, dovendo le fascie stesse essere lunghe da mm. 980 a 990, e larghe da mm. 300 a 310.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione, i campioni invece sono solo visibili presso il magazzino centrale militare di Napoli.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste e gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma A) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell' incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 29 aprile 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

5986

N. 11. DIREZIONE TERRITORIALE

di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO DI SECONDA ASTA

stante la parziale deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 12 del prossimo mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo nella Direzione suddetta posta nel Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore un secondo pubblico incanto a candela vergine per l'appalto della vendita dei sottoindicati

Proventi del servizio della panificazione militare ad economia del Panificio militare di Verona.

Num. dei lotti	Indicazione dei generi costituenti ciascun lotto	Prezzo a base d'asta per ogni quintale	Ragione decimale in cui dovranno venir fatte le offerte di miglioramento	Somma per cauzione di ciascun lotto
		Lire	Centesimi	
Unico	Farinaccio.	11 »	Venticinque	880
Unico	Crusca.	9 »	Venticinque	6300
Unico	Spazzature	3 »	Dieci	30
Unico	Mondiglia	1 »	Dieci	25

Avvertenze. — La crusca sarà quella che verrà ricavata dall'abburattamento delle farine al tasso del 20 per cento.

Il farinaccio è il prodotto delle farine già abburattate al 20 per cento, ricavato dall'ulteriore loro abburattamento fino a raggiungere il tasso del 25 per cento.

L'appalto consiste nella vendita per parte dell'Amministrazione militare dell'intero quantitativo dei detti generi che si ricava nel Panificio militare di Verona, fatta eccezione:

a) della crusca che fosse per occorrere ai cavalli dell'esercito;
b) della carbonella abbisognevole agli stabilimenti militari;
c) della cenere da adoperarsi per uso militare.

L'appalto sarà duraturo per un intero anno finanziario, cioè comprenderà i generi che si ricaveranno nel Panificio, salvo le eccezioni sopra notate, dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888; potrà però essere prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno nel caso che i contratti relativi non vengano disdetti da una delle parti novanta giorni prima della loro scadenza, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

I capitoli d'oneri da cui sono prescritte le condizioni alle quali viene assoggettata la vendita dei generi e che faranno poi parte integrale dei contratti sono visibili presso la Direzione suddetta e presso la Sezione staccata di Commissariato militare di Padova, e l'Ufficio locale di Commissariato militare di Venezia, nonchè presso i Panifici militari di Verona, Mantova, Padova, Venezia, Udine e Treviso.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente nei modi e colle formalità stabilite dagli articoli 86 e 89 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento anche quando si presentasse per ogni lotto un solo offerente, giusta il disposto dell'art. 82 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Le offerte dovranno essere incondizionate ed il miglioramento offerto sul prezzo posto a base d'asta per ciascun genere, nonchè i miglioramenti successivi dovranno esser fatti nella ragione decimale sopra indicata per ogni lotto.

Sarà in facoltà d'ogni accorrente di fare offerte per più lotti. Restando uno stesso individuo deliberatario di più lotti, verranno stipulati tanti contratti quanti sono i lotti stessi.

I fatali ossia il termine utile per presentare offerte di miglioramento non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I concorrenti, per essere ammessi a fare offerte, dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sopradescritto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove intendano concorrere a più lotti dovranno fare un deposito separato e produrre una speciale ricevuta per ciascuno di essi. Ove trattisi di depositi fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito. Tale deposito potrà esser fatto nelle Tesorerie provinciali di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Treviso, Venezia, Belluno, Udine, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, sezioni ed uffici locali di Commissariato militare.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro e dei capitoli d'oneri saranno a carico dei deliberatari in proporzione dell'importare dei lotti che ciascuno di essi avrà assunto.

Saranno parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese dell'incanto precedentemente tenuto per l'appalto dei sopraindicati lotti ed andato deserto.

Dato in Verona, 27 aprile 1887.

Per la Direzione
5987 Il Capitano Commissario: O. AUGIAS.

Deputazione Provinciale di Ferrara

Esercizio della Ricevitoria Provinciale di Ferrara pel quinquennio 1888-92

AVVISO.

Per deliberato del Consiglio provinciale dovendosi procedere alla nomina del ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-92 sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione provinciale a norma di legge, si avverte chiunque che da oggi a tutto il giorno 16 maggio p. v. saranno ricevute dalla Deputazione stessa, per mezzo della sua segreteria, durante l'orario d'ufficio, o direttamente, o per via postale raccomandate, le domande scritte in carta da bollo da lire 1 20, da chi aspiri all'esercizio della Ricevitoria predetta, col corredo di quei documenti pure in carta legale che ciascuno ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità, e nell'intento di ottenere la preferenza nella formazione della terna e successiva nomina.

Per norma degli aspiranti si notificano le condizioni principali alle quali è subordinata la concessione della Ricevitoria, e cioè:

1. Che l'aggio non superi il massimo di lire 0 20 per ogni lire 100 versate dagli esattori, salvo l'eventuale ribasso per parte dei concorrenti, e ritenuto che la diminuzione può valere come criterio, ma non essere esclusivo titolo per la scelta;

2. Che al ricevitore sia affidato anche il servizio della Cassa provinciale;

3. Che la cauzione da prestarsi dal ricevitore a garanzia del contratto è stabilita nella somma di lire 524,900, a cui aggiunte lire 100,000 quale cauzione speciale per le entrate provinciali, formano complessivamente lire 624,900.

Si avvertono inoltre gli aspiranti che le domande per essere compresi nella terna dovranno essere corredate:

a) Della dichiarazione in carta legale di accettare, in caso la nomina per il suddetto quinquennio, alle condizioni stabilite dalla legge 20 aprile 1871, numero 192, e modificazioni ad essa introdotte colle altre leggi 30 dicembre 1876, n. 3591, e 2 aprile 1882, n. 674, concernente la riscossione delle imposte dirette; dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, numero 4256, per la esecuzione di detta legge; dai capitoli normali approvati con decreto del Ministero delle Finanze in data 23 dicembre 1886, numero 4261; dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, ed esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti; dal decreto Ministeriale 18 maggio 1882, nonchè dal Regio decreto 8 giugno 1882, che modifica parzialmente quello 14 maggio 1882, num. 740, sopracitato; e dal capitolato speciale deliberato da questa Deputazione provinciale.

b) Del certificato di avere depositata nella Cassa della provincia in denaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, la somma di lire 63,000, corrispondente al due per cento delle annuali riscossioni, che si calcolano in via approssimativa a lire 3,150,000.

Ottenuta dal Ministero l'approvazione della nomina del ricevitore, verranno immediatamente restituiti ai concorrenti i depositi fatti a garanzia dell'offerta, tranne quello della persona nominata.

Il capitolato speciale pel servizio della cassa della provincia, è ostensibile fin d'ora a chiunque in questa segreteria tutti i giorni, meno i festivi, nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese indistintamente relative al contratto ed alla cauzione, compresa quella degli esami e voti legali, staranno ad escluso carico del deliberatario, tenuto conto delle facilitazioni accordate dall'articolo 99 della ricordata legge 20 aprile 1871, n. 192.

Dalla Residenza della Deputazione provinciale,

Ferrara, 19 aprile 1887

6006 Il Prefetto-Presidente: AMOUR.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.